

3 - Lineamenti sulla programmazione degli incontri di studio per l'anno 2004.

Il Consiglio Superiore della Magistratura,

esaminate le schede di presentazione dei corsi di formazione e aggiornamento professionale per i magistrati, relative all'anno 2004, elaborate dal Comitato Scientifico, secondo le indicazioni della Nona Commissione

delibera

di approvare il programma dei corsi di formazione e aggiornamento professionale per i magistrati relativo all'anno 2004 (all A), contenente il calendario di svolgimento e le indicazioni relative ai termini e alle modalità di presentazione delle domande di ammissione agli incontri di studio.

All. A

**Consiglio Superiore della Magistratura**  
**PROGRAMMA**  
**dei corsi di formazione e di aggiornamento**  
**professionale per i magistrati**  
**2004**  
**INDICE**

Presentazione.....	Pag.
.....	
Materiale di studio.....	“
.....	
Informazioni per la presentazione delle domande, l'ammissione e la partecipazione agli incontri di studio programmati per il 2003.....	“
Aspetti logistico-amministrativi.....	“
.....	
Prospetto cronologico dei corsi.....	“
.....	
Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di uditori giudiziari con funzioni.....	“
.....	
Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di avvocati del libero foro.....	“
.....	
Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di avvocati dello Stato.....	“
.....	
Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di avvocati dell'INPS e INAIL.....	“
.....	

Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di notai ..... ..... “	
Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di dottori commercialisti..... ..... “	
Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di rappresentanti delle Authorities..... .....	“
Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di magistrati militari..... ..... “	
Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di magistrati amministrativi..... ..... “	
Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di magistrati della Corte dei Conti..... .....	“
Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di giudici tributari..... ..... “	
Prospetto dei corsi aperti alla partecipazione di giudici di pace..... ..... “	
Presentazione dei corsi..... .....	“

**Corsi di diritto civile e processuale civile**

<b>1136</b>	La riforma del diritto del lavoro
<b>1138</b>	I rapporti familiari non fondati sul matrimonio
<b>1141</b>	Le tutele dei consumatori
<b>1144</b>	Le revocatorie fallimentari
<b>1147</b>	La dirigenza nel settore privato e pubblico
<b>1150</b>	La proprietà ed il condominio
<b>1152</b>	L'esecuzione forzata

1155	La tutela civile dei diritti umani fondamentali nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo e della Corte di Giustizia delle Comunità Europee
1158	La responsabilità della Pubblica Amministrazione
1159	Il punto sulla riforma del diritto societario
1163	Il punto sul rito civile
1166	Le tutele sommarie non cautelari
1170	Il diritto del lavoro comunitario
1172	Il diritto industriale
1174	L'istruttoria nelle procedure concorsuali
1176	L'assicurazione privata
1181	I modelli processuali della riforma societaria

#### **Corsi di diritto penale e processuale penale**

1139	Le indagini difensive
1142	Verso un diritto penale sovranazionale
1145	Misure cautelari
1148	Terrorismo e legislazione penale
1151	Corso Falcone- Borsellino: La cooperazione giudiziaria in materia penale: forme e modelli di collaborazione in ambito europeo
1153	Il dolo
1156	La responsabilità penale nella società del rischio
1160	La tutela dell'ambiente: le immissioni nell'atmosfera
1162	I riti alternativi
1164	La responsabilità da reato degli enti giuridici
1165	La prova dichiarativa nel processo penale
1169	Le nuove frontiere della cooperazione giudiziaria penale: problemi e prospettive di istituzionalizzazione della giurisdizione penale internazionale
1171	Corso Guido Galli: criminalità organizzata: aspetti sostanziali e processuali

1173	Settimo corso "Mario Amato" di approfondimento tematico delle tecniche di indagine: i protocolli di indagine per l'accertamento dei reati colposi e dei reati ambientali
1175	La tutela penale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali nella giurisprudenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo e della Corte di Giustizia delle Comunità Europee
1177	Dalla formazione del giudicato alla esecuzione della pena
1179	Incontro di aggiornamento sulla giurisprudenza costituzionale e di legittimità in materia penale

#### **Corsi Interdisciplinari**

1137	Il testo unico delle spese di giustizia
1140	Medicina legale
1143	La motivazione dei provvedimenti giudiziari (I edizione)
1146	La prova scientifica
1149	La motivazione dei provvedimenti giudiziari (II edizione)
1154	La riforma del diritto del lavoro (II edizione)
1157	I minori e il processo
1161	L'analisi economica del diritto
1167	Sistemi culturali multietnici e diritto all'integrazione
1168	Le motivazioni dei provvedimenti giudiziari (III edizione)
1178	La protezione degli interessi finanziari della Comunità Europea
1180	Magistrati e mass media

#### **INDICE CRONOLOGICO DEI CORSI**

La riforma del diritto di lavoro (I edizione) (12-14 gennaio)	Pag.
Il testo unico delle spese di giustizia (19-21 gennaio)	“
I rapporti familiari non fondati sul matrimonio (26-28 gennaio)	“
Le indagini difensive (2-4 febbraio)	“
Medicina Legale (9-11 febbraio)	
Le tutele dei consumatori (16-18 febbraio)	“

Verso un diritto penale sopranazionale (23-25 febbraio)	“
La motivazione dei provvedimenti giudiziari (I edizione) (26-28 febbraio)	“
Le revocatorie fallimentari (1-3 marzo)	“
Misure cautelari (8-10 marzo)	“
La prova scientifica (15-17 marzo)	“
La dirigenza nel settore privato e pubblico(22-24 marzo)	“
Terrorismo e legislazione penale (29-31 marzo)	“
La motivazione dei provvedimenti giudiziari (II edizione) (5-7 aprile)	“
La proprietà ed il condominio (14-16 aprile)	
Corso Falcone-Borsellino: la cooperazione giudiziaria in materia penale: forme e modelli di collaborazione in ambito europeo (19-21 aprile)	“
L'esecuzione forzata (26-28 aprile)	
Il dolo (3-5 maggio)	
I riti alternativi (1-2 luglio)	“
Il punto sul rito civile (5-7 luglio)	“
La responsabilità da reato degli enti giuridici (12-14 luglio)	“
La prova dichiarativa nel processo penale (13-15 settembre)	
Le tutele sommarie non cautelari (20-22 settembre)	
Sistemi culturali multietnici e diritto all'integrazione (27-29 settembre)	“

Le motivazioni dei provvedimenti giudiziari (terza edizione) (27-29 settembre)	“
Le nuove frontiere della cooperazione giudiziaria penale: problemi e prospettive di istituzionalizzazione della giurisdizione penale internazionale (30 settembre-2 ottobre)	“

Il diritto del lavoro comunitario (4-6 ottobre)	“
Corso Guido Galli: criminalità organizzata: aspetti sostanziali e processuali (11-13 ottobre)	“
Il diritto industriale (18-20 ottobre)	“
Settimo corso "Mario Amato" di approfondimento tematico delle tecniche di indagine: i protocolli di indagine per l'accertamento dei reati colposi e dei reati ambientali (25-27 ottobre)	“
L'istruttoria nelle procedure concorsuali (3-5 novembre)	“
La tutela penale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali nella giurisprudenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo e della Corte di Giustizia delle Comunità Europee (8-10 novembre)	“
L'assicurazione privata (15-17 novembre)	
Dalla formazione del giudicato alla esecuzione della pena (22-24 novembre)	“
La protezione degli interessi finanziari della Comunità Europea (29 novembre-1 dicembre)	“
Incontro di aggiornamento sulla giurisprudenza costituzionale e di legittimità in materia penale (6-7 dicembre)	“
Magistrati e mass media (9-11 dicembre)	
I modelli processuali della riforma societaria (13-15 dicembre)	“

### **PRESENTAZIONE**

#### **1. Premessa**

Il programma dei corsi di formazione e di aggiornamento professionale dei magistrati per l'anno 2004 e' caratterizzato da una importante novita': la risoluzione dell'Assemblea Plenaria del CSM in data 14 maggio 2003 sulle linee guida per la formazione, che viene riportata in altra parte di questo libretto.

Le principali innovazioni portate dalla risoluzione riguardano:

la previsione di una ripartizione delle materie oggetto delle programmazioni in materie di **area consolidata**: "costituita da corsi consolidati che devono svolgersi necessariamente ogni anno, in quanto rispondono ad un'esigenza formativa stabile, non soggetta a variazione (nelle sue linee di fondo) in un arco temporale ristretto, legata essenzialmente alla pratica professionale (prassi giurisprudenziali, tecniche di gestione dei processi, di categorie di controversie, di indagini per tipologie di reati, tecniche di assunzione delle prove, problematiche del dibattimento, cooperazione giudiziaria) o a temi indefettibili di diritto sostanziale e processuale" e materie di **area variabile** che dovrebbero riguardare "l'area legata ai processi di innovazione ed alla trattazione dei temi di più elevato taglio scientifico e culturale, sul piano dei contenuti, ed alla sperimentazione, sul piano dei metodi. In questo settore dovrebbero trovare collocazione temi di avanguardia, di guida culturale, di approfondimento di grandi questioni (come l'arte di giudicare, l'etica del giudice, il ragionamento giuridico, la discrezionalità del giudice, scienza e giurisdizione etc) e dovrebbero privilegiarsi forme alternative a quelle dei corsi di pratica professionale: laboratori, corsi articolatisi in più sessioni a distanza di tempo con elaborazioni intermedie, corsi per piccoli gruppi, incontri a partecipazione paritaria di psicologi, medici, criminologi, scienziati etc etc."

la individuazione degli obiettivi e delle tematiche di formazione

la individuazione dei principi ispiratori e dei criteri di base su cui si devono sviluppare i rapporti tra formazione centrale e formazione decentrata la predeterminazione delle materie da trattare, anche in via esclusiva, in sede decentrata

La programmazione del 2004 quindi è conformata alle linee indicate dalla risoluzione e compenetra in sé i rapporti con la formazione decentrata, tanto da portare a trattare di questi unitamente alla presentazione della programmazione in sede centrale.

## 2. La programmazione in materia civile

Le linee delle azioni formative in materia civile portano a compimento, per il 2004, talune esigenze di stabilizzazione dell'offerta di programma, maturando, nella individuazione dei sette corsi di area consolidata, le ragioni di una marcata continuità metodologica e di intervento. Così l'investimento strutturale sulla ragionevole ed efficiente durata del processo segna la selettività ricorrente dei seminari di aggiornamento, non solo sui moduli normativi e gli indirizzi dell'interpretazione, ma anche sulle prassi di conduzione gestionale del processo e dei settori specialistici. Proprio in tale comparto il corso sulle tutele sommarie non cautelari inaugura la circolarità della formazione di autogoverno, su basi centrale e decentrata: occasione di rilevante impegno per favorire il trapasso dalla figura del corso-evento alla vocazione permanente della formazione. Altre aree, riscritte secondo i significati tradizionali (il punto sul rito civile, sulla istruttoria preconcorsuale, sull'esecuzione forzata), rinvengono il punto di contatto nella diffusa esigenza di catalogazione aggiornata degli istituti e della virtuosità delle sperimentazioni applicative (come anche per l'appuntamento di verifica sulla riforma societaria). In tali ambiti, destinati ad ospitare un coinvolgimento crescente delle sollecitazioni periferiche e dei saperi extragiuridici, appare dunque possibile varare una sistematica attenzione ai protocolli operativi dei rispettivi settori giurisdizionali, cui in genere corrisponde (come per il diritto dell'impresa) una forte aspettativa di prevedibilità delle decisioni giudiziarie ed altresì un'attesa di costante circolarità delle prassi stesse. Nella medesima area consolidata troveranno dunque posto, quali segmenti dell'osservazione ricorrente, sia le complesse problematiche delle tutele consumeristiche sia i nuovi temi dei diritti reali e del condominio, secondo una vocazione espansiva dialogante direttamente con il diritto del commercio, da un lato e, dall'altro, con la normazione comunitaria.

Nell'area variabile sono invece affrontate, in un ambito suscettibile di riprodurre dalla sperimentazione ulteriori occasioni formative anche contigue, le principali novità istituzionali destinate ad intercettare significativi investimenti nella giurisdizione: così, in continuità con l'offerta formativa del primo semestre 2003, i nuovi modelli processuali della riforma societaria. Completano lo studio dei riassetti

di disciplina le riforme (organizzative e sostanziali) del diritto industriale, nonché del diritto del lavoro. In quest'ultimo settore, peraltro, la continuità delle esigenze formative è individuata, per il 2004, sia con la proposizione di corsi a scelta tematica specifica (diritto del lavoro comunitario, dirigenti) sia con la programmata organizzazione in partnership con altri enti di ulteriori seminari (sulla previdenza, gli infortuni sul lavoro). L'area dei diritti della persona (valorizzata nel corso sui rapporti familiari non fondati sul matrimonio) è poi ulteriormente ed autonomamente affrontata nella sua dimensione transnazionale mediante il seminario sulle tutele civili dei diritti umani secondo le decisioni della CEDU e della Corte di giustizia della UE, parametri di orientamento sempre più attuali e confidenti nel bagaglio professionale dei giudici nazionali. La scelta di settore del comparto contrattuale è poi caduta sulla vitalità dell'assicurazione privata ed i suoi molteplici utilizzi, come per l'area concorsuale si è indicato l'istituto delle revocatorie fallimentari, tema di forte interrelazione con il mercato del credito e la razionalità redistributiva delle procedure collettive liquidatorie. La decima occasione formativa è infine costituita dalla proposizione, per la responsabilità della pubblica amministrazione, di una completa ricognizione delle problematiche ricorrenti.

### 3. La programmazione in materia penale

La programmazione relativa alla materia penale, sostanziale e processuale, si muove lungo le linee stabilite dalla risoluzione sulla formazione con un'offerta decisamente superiore per il numero di corsi presentati a quella degli anni precedenti e prevede sette corsi nell'area c.d. consolidata e dieci nella c.d. area variabile .

I corsi inseriti nella c.d. area consolidata sono destinati all'esame delle prassi e alla prima formazione dei magistrati. Sono corsi destinati ad essere ripetuti con le stesse formule metodologiche negli anni a venire e la cui individuazione, come peraltro per tutta la programmazione, è avvenuta anche attraverso la consultazione dei formatori decentrati.

E' in questa area che si trovano i corsi destinati ad essere realizzati in maggior collaborazione con la formazione decentrata. In particolare per quest'anno la scelta è caduta sul corso destinato a "La prova dichiarativa nel processo penale", dovendosi ritenere la riforma sul giusto processo l'argomento che sicuramente ha maggiormente impegnato l'attività della giurisdizione penale. Il corso dovrà essere preceduto in tutte le sedi locali da un incontro di raccolta di problemi, ma anche di soluzioni e interpretazioni giurisprudenziali che trovano la loro origine nella legge attuativa dei principi del giusto processo, da riversare come materia di intervento e di scambio nell'incontro centrale.

Quanto emerso nell'incontro centrale dovrà a sua volta essere riportato nelle sedi di provenienza a cura dei partecipanti all'incontro.

I grandi temi destinati ad occupare l'area consolidata sono stati individuati nella tutela dell'ambiente ( a rotazione il corso si occuperà di edilizia e urbanistica, inquinamento nei suoi vari aspetti acque e atmosfera, territorio), la criminalità organizzata, le tecniche di indagine (in particolare, in un primo momento sotto il profilo dei protocolli di indagine), la cooperazione internazionale che sempre più importanza assume nell'espletamento delle indagini, ed infine i grandi temi del diritto penale esaminati sotto il profilo dello sviluppo giurisprudenziale. Quest'anno il corso è dedicato al dolo.

Un'ultima iniziativa, da realizzarsi nella seconda parte dell'anno, è dedicata ad un incontro di aggiornamento sulla giurisprudenza costituzionale e di legittimità una rassegna delle più importanti questioni di diritto e procedura penale affrontate dal giudice della legge e dalla Suprema Corte, nonché delle questioni che a breve dovranno essere affrontate.

La c.d. area variabile invece è destinata a coprire da un lato gli aspetti relativi alle più recenti riforme in materia sostanziale e penale e alle materie in grande sviluppo come il diritto internazionale, dall'altro ad affrontare questioni di ampio respiro culturale. Sotto il primo profilo verranno affrontati i temi delle indagini difensive, del terrorismo e legislazione penale, i riti alternativi a cinque anni dalla legge Carotti e alla luce degli interventi della Corte Costituzionale, la responsabilità da reato degli enti giuridici, le misure cautelari, il giudicato e l'esecuzione. Lo sviluppo poi del diritto internazionale



impone di fare il punto sulle tendenze della normativa internazionale che indica l'orientamento ormai irreversibile, dell'ordinamento, verso un diritto penale sovranazionale e verso forme sempre più avanzate di cooperazione giudiziaria, nonché l'istituzionalizzazione della giurisdizione penale internazionale con l'istituzione, ad es. della Corte Penale Internazionale.

Sotto il secondo profilo si avrà riguardo alle risposte che la giurisprudenza ha dato alle sfide che nascono dalla c.d. "società del rischio" e dalla "crisi della civilizzazione tecnica" nell'ambito dell'attività medica, della salute collettiva, della sicurezza sui luoghi di lavoro ed in generale nell'ambito dell'esercizio di attività pericolose.

### 3. La programmazione interdisciplinare

Anche quest'anno una parte del programma formativo è destinata a materie che coinvolgono la giurisdizione nella sua unitarietà e affianca argomenti strettamente tecnici come l'esame del testo unico in materia di spese di giustizia o i problemi connessi al rapporto minori - processo od ancora la tutela degli interessi finanziari della Comunità europea, a temi di ampio respiro culturale quali quelli dell'integrazione razziale, l'analisi economica del diritto, i rapporti con i mass media.

Si è ritenuto anche di riproporre temi come la prova scientifica trattati nel recente passato, ma che l'evoluzione delle tecniche impone di rivisitare, come anche avviene per il tema della medicina legale.

È diretto invece a dare esecuzione all'indicazione della risoluzione consiliare in tema di efficienza il corso dedicato alla motivazione dei provvedimenti giudiziari.

Viene riproposta anche la formula metodologica del laboratorio di autoformazione quest'anno dedicato ai giudici minorili e della famiglia.

Il programma è completato da due corsi che vengono abitualmente riproposti quello dedicato ai componenti dei consigli giudiziari e quello sulla formazione.

### 4. La formazione internazionale

Negli ultimi anni, il processo istituzionale che, sia nel campo politico che in quello economico, ha visto il progressivo rafforzamento dell'Unione Europea, e la sua espansione, sia per ciò che concerne le materie attribuite in tutto o in parte alla diretta influenza degli organi comunitari, sia per quanto concerne il numero degli Stati facenti parte dell'Unione stessa, ha posto in termini di assoluta priorità l'esigenza di assicurare ai giudici nazionali una formazione a carattere internazionale.

Sia la formazione centrale che quella in sede decentrata hanno in più occasioni posto all'attenzione dei magistrati italiani i principi del diritto comunitario, le regole di funzionamento dell'U.E., ed in particolare, l'esame e l'approfondimento dei testi normativi elaborati a livello sopranazionale e divenuti fonti di diritto interno, o a seguito di formale recepimento ovvero per forza propria.

L'esperienza dei corsi Schumann, esauritasi nel 2003, ha infatti permesso una capillare disseminazione delle nozioni essenziali del diritto comunitario, ponendo il CSM, sia per numero di iniziative che per ore di formazione, come l'istituzione che ha forse fornito il massimo contributo, in ambito comunitario, all'obiettivo di assicurare una reale comunitarizzazione dei giudici nazionali. Nel corso dell'ultimo anno, infatti, deve segnalarsi come il Consiglio Superiore, oltre a risultare, tra le varie istituzioni nazionali cui è affidato il compito di assicurare la formazione dei giudici nazionali, quella che ha presentato il maggior numero di progetti ammessi al cofinanziamento da parte della Commissione nell'ambito del programma AGIS e del Programma Quadro per la Cooperazione giudiziaria civile, assicurando lo svolgimento di un significativo numero di iniziative formative (segnalatesi, anche presso i colleghi stranieri intervenuti, tra le più accurate e rispondenti agli obiettivi posti dall'UE), ha altresì svolto un ruolo guida in determinati settori della formazione, proponendo dei corsi a carattere sperimentale ovvero in via assolutamente prioritaria sotto un profilo cronologico, ponendosi come battistrada per gli altri partner dell'Unione.

In tal senso può ricordarsi, nel settore penale, l'esperienza dei corsi dedicati alle problematiche linguistiche, che costituiscono un vero e proprio progetto pilota, destinato ad essere esportato all'interno degli altri stati europei, e, nel settore civile, l'iniziativa relativa alla riforma della disciplina

della concorrenza in ambito comunitario, che ha appunto visto svolgersi in Italia un corso ad appena pochi giorni dalla stessa emanazione del relativo regolamento.

Tale complessiva attività ha di fatto assicurato al CSM, nell'ambito della Rete Europea di Formazione giudiziaria, un ruolo di assoluto rilievo.

Dopo avere guidato per alcuni anni il Gruppo Programmi della Rete, quest'ultima nel 2003 ha deciso di darsi un nuovo assetto istituzionale, strutturandosi come associazione di diritto privato internazionale, dotata di autonoma personalità giuridica, al fine di potere fruire in via stabile di contributi da parte della Commissione Europea. Tale scelta cruciale, coincisa anche con il rinnovo delle cariche associative, ha portato al significativo riconoscimento da parte di tutti gli altri membri della rete, del ruolo essenziale svolto dal Consiglio Superiore nello sviluppo delle varie attività formative, con la nomina, su indicazione del Consiglio medesimo, quale Segretario Generale della Rete, del dott. Armando D'Alterio, già componente del Comitato Scientifico.

Tale evidente apprezzamento dell'attività consiliare nel campo della formazione comunitaria, non rappresenta tuttavia un punto d'arrivo, bensì è lo sprone ad assicurare un ulteriore impegno in tale direzione, e ciò attraverso la presenza dell'Italia in tutti i Gruppi di lavoro della Rete, passando per la elaborazione dei Programmi da attuare in comune, con o senza il finanziamento da parte dell'UE, per la valorizzazione delle potenzialità offerte dal sito WEB della Rete, sino all'incremento delle relazioni con i Paesi candidati all'ingresso nell'UE ovvero con i paesi terzi.

Accanto alle attività formative che vedono l'Italia direttamente coinvolta nella Rete, non va poi trascurato l'intenso lavoro di collaborazione con diverse istituzioni di formazione dei giudici ed in particolare con l'ENM (Ecole Nationale de la Magistrature) culminato nella stesura di un'intesa bilaterale il cui immediato risultato sarà quello di assicurare l'apertura reciproca ai magistrati italiani e francesi di determinate iniziative svolte nei rispettivi paesi, garantendo uno scambio costante di esperienze su temi per i quali esiste un'evidente affinità di cultura giuridica.

Non deve poi trascurarsi come siano allo studio analoghe iniziative anche nei confronti di altri paesi dell'UE, che verranno portate a conoscenza dei colleghi nel corso dell'anno, mediante specifici interpellati.

Gli incontri a carattere internazionale soggetti alla contribuzione finanziaria da parte della Commissione sono esclusi dal sistema di ordinaria ammissione e costituiranno oggetto di appositi interpellati, che verranno tempestivamente portati a conoscenza di tutti i magistrati.

#### 5. Strumenti metodologici e attività formativa

I metodi didattici utilizzabili nell'ambito degli incontri di studio sono molteplici e si caratterizzano per il contenuto dell'intervento e la forma di partecipazione richiesta ai destinatari.

Da qualche anno le iniziative della formazione sono ispirate alla "flessibilità" degli strumenti didattici, funzionali a specifiche esigenze. E, anche la programmazione del 2004 si muove nel solco delle recenti esperienze, con l'obiettivo di perfezionare il rapporto di circolarità tra committenza e utenza, che passa per il coinvolgimento dei partecipanti ai corsi, non solo nella fase esecutiva del programma (interventi post relazione, seminario, simulazione, gruppi di studio) ed in quella della analisi dei risultati (schede valutative) ma nella stessa fase di programmazione.

Per l'anno 2004, tale risultato è affidato, ancora una volta, alle sinergie tra rete di formazione decentrata e sistema preposto alla formazione centrale, rivitalizzate dalla previa consultazione dei vari referenti e dei componenti del comitato pari opportunità sui temi e sui metodi da realizzare nelle singole proposte. In quest'ottica, **i corsi sulla "prova dichiarativa nel processo penale", "il punto sul rito civile" e "la tutela sommaria non cautelare", saranno preceduti da incontri preparatori a livello locale, per la raccolta delle varie soluzioni interpretative e per mettere a fuoco questioni da approfondire a livello centrale.** L'attività svolta in questa sede verrà poi nuovamente divulgata nell'ambito della formazione decentrata,

nell'intento di sollecitare il confronto tra le diverse prassi sul territorio nazionale e, quindi, di valorizzare quelle tecniche "virtuose", che, nel rispetto del contesto normativo, sono suscettibili di produrre una effettiva accelerazione nella definizione dei procedimenti.

In ogni caso, il raccordo generalizzato coi referenti locali, proficuamente attivato dai componenti del comitato scientifico, consentirà di segnalare materiali di riflessione (sentenze, atti giudiziari, relazioni tenute in sede periferica) provenienti dalle diverse realtà territoriali, eventualmente da inserire nel dossier documentale divulgato per ogni incontro di studio (cd-rom), come prevede, in modo specifico, il corso sui "riti alternativi". Il tutto dovrebbe stimolare la partecipazione attiva dei colleghi nelle iniziative a livello centrale.

La maggior parte dei corsi verrà modellata secondo un sistema misto. In tale prospettiva, la relazione tradizionale sarà concepita, soprattutto, come presupposto per l'esperimento di ulteriori metodologie (gruppi di lavoro, analisi di casi giudiziari, dibattiti guidati) e assumerà, prevalentemente, il carattere di sintesi di orientamenti interpretativi. Mentre, la relazione costituirà il modulo base di comunicazione nelle ipotesi in cui si perseguono finalità di "insegnamento" in senso stretto (ad es. nei corsi di riconversione o nel caso di contributi tendenti ad illustrare contributi di natura extragiuridica); ovvero di informazione sulle novità legislative (cfr. ad es. i corsi sul "terrorismo", le riforme dei rapporti nel diritto del lavoro, le riforme del diritto societario) e giurisprudenziali (aggiornamento sulle pronunce della Corte Costituzionale e della Corte di Cassazione, per cui è stato programmato uno specifico incontro, seguendo l'esempio di iniziative già sperimentate in alcuni distretti); o, ancora, nel caso in cui la materia trattata presenti profili dogmatici di rilevante impegno (ad es. "Il dolo", "Il diritto penale nella società del rischio", alcuni profili del corso sulla "Assicurazione privata").

Nei casi di temi su cui si fronteggiano opzioni interpretative discordanti si avrà cura di dedicarvi equilibrato spazio, anche con più relazioni sullo stesso argomento.

L'offerta formativa in programmazione lascerà più spazio al c.d. "dibattito guidato", finalizzato a far emergere esperienze, approcci ermeneutici o protocolli condivisibili per realtà omogenee. Come sottolineato nelle schede relative al "punto sul rito civile", "istruttoria nelle procedure concorsuali" alle "misure cautelari nel settore penale" e alle "investigazioni difensive", verranno messi a fuoco sul singolo argomento un numero variabile di questioni - in genere otto/dieci - tra le più rilevanti o controverse, senza pretesa di esaustività. In questi casi il relatore si limiterà ad illustrarle sinteticamente (per circa dieci minuti), per sollecitare un dibattito tra i partecipanti, rapido e informale su ogni singolo punto, per poi passare agilmente al successivo. Per intensificare la "fruizione attiva" delle singole proposte formative, le schede contenenti il programma di "dettaglio" del corso saranno divulgate, unitamente al materiale di documentazione, sul sito almeno un mese prima, proprio per permettere ai partecipanti la preparazione di domande o di interventi su specifiche questioni.

In sintonia con precedenti esperienze formative, verrà riproposta la formula dei laboratori di autoformazione per le materie che connotano l'attività dei giudici minorili e della famiglia. In tal caso, gruppi di lavoro ristretti, sotto la guida di un esperto metodologo o di uno scienziato della formazione ed organizzazione, analizzeranno singoli settori dell'esperienza giuridico-professionale tendendo ad elaborare criteri ed orientamenti per la gestione dei casi critici.

Relativamente alla programmazione del 2004, va sottolineato che il contributo offerto, a livello formativo, da esperti di saperi extragiuridici (es. logici, semiologi, linguisti, psicologi, economisti) viene concepito non solo come completamento del quadro delle nostre conoscenze ma anche come proficua interazione con professionisti suscettibile di sottoporre a verifica talune modalità del nostro operare in concreto, come propongono i corsi sulla "motivazione dei provvedimenti giudiziari", sulla "prova scientifica", o sui "sistemi culturali multietnici e diritto all'integrazione" o sulla "analisi economica del diritto".

Come segnalato in precedenza, la struttura della attività di formazione del 2004 prevede un pacchetto di corsi "standard", ossia un nucleo di iniziative destinate a rimanere stabili nel tempo, con proposte

omogenee nei contenuti e negli strumenti metodologici. L'obiettivo primario è quello di offrire, in particolare ai magistrati più giovani o a coloro che devono riconvertirsi, una formazione-base comune su cui costruire i percorsi formativi ulteriori. Tale approccio si manifesterà in particolare negli incontri dedicati alle tecniche di indagine (ad es. il corso "Mario Amato"), che si articoleranno in esercitazioni su casi giudiziari e simulazioni, con l'ausilio di professionalità esterne alla magistratura (es. appartenenti al R.I.S. dei carabinieri o alla Polizia scientifica), in cui verranno discussi i protocolli di indagine.

Una particolare attenzione sarà dedicata agli stili comunicativi da adottare nelle varie iniziative. Si tenderà ad ampliare, soprattutto negli incontri caratterizzati da un taglio pratico o densi di interventi su saperi extragiuridici, l'impiego di strumenti di supporto virtuale (quali lucidi, diapositive, power point), utili a realizzare un contatto diretto con il pubblico e ad evidenziare i "concetti chiave" da sottoporre all'analisi dei partecipanti. In via sperimentale, in alcune occasioni potrà essere utilizzato anche lo strumento della ripresa audiovisiva, con successiva distribuzione della cassetta ai formatori locali o ai richiedenti ( ad es., nell'ambito dell'incontro sulla prova dichiarativa, per individuare virtuosismi o sbavature di una cross examination).

I metodi illustrati, l'interazione con saperi extragiuridici e con le diverse figure professionali che operano in ambito giudiziario (avvocati, magistrati amministrativi, dottori commercialisti, notai) o che risultano essere portatori di conoscenze giuridiche specifiche (es. CONSOB, Banca d'Italia, ISVAP, Ministero dell'Industria, ABI, Confindustria, associazioni dei consumatori, INPS, INAIL, avvocatura dello Stato) saranno orientati, con la "programmazione di dettaglio", a non trascurare la dimensione valoriale del magistrato, nel tentativo di rendere consapevole il singolo del rapporto tra sistema normativo, realtà sociale e funzione giurisdizionale.

#### 6. La formazione iniziale

La formazione iniziale a livello centrale, e cioè quella organizzata dal C.S.M. per gli uditori senza funzioni, costituisce una parte essenziale dell'offerta formativa, che va almeno ricordata in questa sede anche, se, come sempre avvenuto, la relativa programmazione resta estranea al documento che prefigura l'offerta diretta all'intero corpo dei magistrati italiani. Naturalmente tale offerta è invece estesa agli uditori con funzioni, e dunque alla cosiddetta formazione complementare, che anzi è oggetto di fruizione obbligatoria per gli interessati in applicazione dell'ultimo regolamento in materia di tirocinio del 1998. L'apertura agli uditori con funzioni di un elevato numero di corsi della formazione permanente, ed in particolare in via preferenziale la maggior parte di quelli dell'area consolidata, caratterizza anche quest'anno la scelta consiliare in merito al tirocinio; più precisamente, pur assicurandosi per alcune iniziative che la composizione della platea di partecipanti non sia condizionata dall'ammissione obbligatoria di magistrati giovanissimi, si favorisce l'opportuna interazione tra detti magistrati (con la loro carica di entusiasmo, di curiosità, di competenze astratte confrontate con la realtà giudiziaria) ed i loro colleghi di maggiore esperienza; lo stesso meccanismo, per altro verso, consente agli uditori interessati di diversificare con ampia possibilità di scelta il proprio percorso formativo, senza dover seguire un cammino stereotipato, ed anzi adeguandolo alle funzioni in concreto esercitate oltreché alle proprie propensioni culturali.

#### 7. Conclusioni

Con le considerazioni che precedono il Consiglio Superiore ha inteso rendere partecipi i magistrati italiani delle principali questioni che animano il dibattito in materia di formazione.

La presentazione dei programmi di formazione e di aggiornamento professionale per il 2004 è come al solito accompagnata da una specifica descrizione dei singoli corsi, descrizione che appare innovata rispetto agli anni precedenti, perché per ogni corso si sono voluti individuare fin dal momento dell'ideazione e dell'offerta: gli obiettivi formativi che il corso si propone di raggiungere, l'oggetto specifico del corso e gli strumenti metodologici che verranno utilizzati per sviluppare l'oggetto e raggiungere l'obiettivo di formazione, cioè al fine di permettere una scelta più consapevole da parte

dei magistrati del proprio percorso formativo e di consentire attraverso gli strumenti di valutazione dei corsi la verifica sul raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La nuova organizzazione dell'attività di formazione come emersa dalla risoluzione consiliare, ed in particolare la previsione di un'area destinata a ripetersi, standardizzata, nel corso degli anni e la previsione di un coinvolgimento dei formatori decentrati nell'attività di formazione centrale, ha fatto optare, in questa prima applicazione, per un aumento sotto il profilo numerico dell'offerta formativa per il 2004 (17 corsi di civile, 17 di penale e 12 interdisciplinari, rispetto ai 15 corsi di civile, 11 corsi di penale e 5 in materia interdisciplinare del 2003). Come sempre di fronte alle innovazioni solo la realizzazione del programma permetterà di valutare se quella effettuata sia stata una scelta positiva da ulteriormente sviluppare in futuro.

#### **MATERIALE DI STUDIO**

In attuazione della delibera consiliare del 13 marzo 2003 il materiale di studio predisposto dall'Ufficio Studi in collaborazione con il Comitato Scientifico sarà inviato, a cura dell'Ufficio Studi, almeno trenta giorni prima dell'inizio dell'incontro ai relatori, ai partecipanti, nonché ai referenti distrettuali per la formazione.

La consultazione del medesimo materiale da parte di tutti i magistrati potrà avvenire anche tramite il collegamento "intranet".

#### **INFORMAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, L'AMMISSIONE E LA PARTECIPAZIONE AGLI INCONTRI DI STUDIO PROGRAMMATI PER IL 2004**

Per la presentazione delle domande, l'ammissione e la partecipazione agli incontri di studio relativi all'anno 2004 sarà adottato il sistema di seguito indicato.

I magistrati dovranno presentare, secondo le modalità di seguito specificate una sola domanda di partecipazione ai diversi incontri previsti.

In relazione all'obbligo di partecipare nel periodo successivo al conferimento delle funzioni ad incontri di studio, secondo il disposto dell'art. 15 D.P.R. 17 luglio 1998, gli uditori giudiziari nominati con D.M. 18.1.2002 potranno esprimere le loro preferenze, tra i corsi del 2004 a tal fine individuati.

In mancanza di tale indicazione da parte degli uditori giudiziari, la scelta degli incontri avverrà d'ufficio sulla base delle informazioni in possesso del Consiglio Superiore.

Per la presentazione delle domande di partecipazione sono fissati i seguenti criteri, termini e modalità:

**Le domande dovranno pervenire al C.S.M., entro e non oltre, il 15 ottobre 2003 utilizzando l'apposita scheda elettronica disponibile sul sito Intranet del Consiglio, cliccando su "Ricerche per nominativo magistrati ordinari", accedendo in tal modo alla propria scheda personale (dati personali), nell'ambito della quale si potrà consultare la sezione "Incontri di studio".**

**Le istruzioni per ottenere la password sono indicate sulla pagina web di accesso ai dati personali.**

I magistrati interessati alla presentazione delle domande, ove impossibilitati all'utilizzo del collegamento Intranet dal proprio terminale, potranno, in ogni caso, utilizzare quello in uso all'Ufficio di appartenenza.

I magistrati possono chiedere di partecipare nell'anno ad un numero di incontri **non superiore a quattro.**

**Gli incontri prescelti devono essere indicati secondo l'ordine di preferenza indicando il numero di codice e la data corrispondente al corso.**

L'ammissione agli incontri verrà effettuata mediante un programma informatico che selezionerà le domande formando graduatorie distrettuali per ciascun incontro sulla base di criteri diversi (quali, ad esempio, maggiore o minore anzianità di servizio e nelle funzioni, mutamento di funzione, numero di

corsi frequentati negli anni precedenti), e tenderà, attraverso una procedura guidata di ammissione, ad assicurare al maggior numero di magistrati la partecipazione nell'anno ad almeno un incontro.

**La partecipazione ad alcuni degli incontri programmati nel 2002 e nel 2003 precluderà in via assoluta l'ammissione ad analoghe iniziative della programmazione ordinaria 2004, secondo lo schema seguente:**

**INCOMPATIBILITA'**

<b>INCONTRI 2002 e 2003</b>	<b>INCONTRI 2004</b>
Il punto sul rito civile ( 2002 e 2003)	Il punto sul rito civile
Esecuzione forzata ed opposizioni ( 2003)	L'esecuzione forzata
La tutela sommaria cautelare (2003)	Le tutele sommarie non cautelari
Corsi sulla riforma del diritto societario (primo bimestre 2003)	Il punto sulla riforma del diritto societario
I provvedimenti giurisdizionali per il minore nella crisi della famiglia e nella crisi del rapporto genitore/figlio (2003)	I rapporti familiari non fondati sul matrimonio
I rapporti patrimoniali della famiglia (2003)	

L'istruttoria nelle procedure concorsuali (2003)	L'istruttoria nelle procedure concorsuali
I nuovi procedimenti in materia di diritto societario (2003)	Diritto processuale societario
La condizione giuridica dello straniero (2003 cod. 746) Immigrazione, diritto penale e processo (2003 cod.776) Il godimento dei beni immobili tra proprietà e diritti di obbligazione (2002) Il nuovo statuto della prova dichiarativa (2002, tre edizioni: 575, 615 e 616) Diritto al silenzio e al contraddittorio (2003 cod. 762)	Sistemi culturali multietnici e diritto all'integrazione  Proprietà e condominio  La prova dichiarativa nel processo penale
Cooperazione giudiziaria europea; dall'extradizione al mandato di arresto europeo(2003 cod. 731) Guido Galli: Una ricerca processuale transnazionale:rogatorie internazionali, indagini internazionali e prova formata all'estero (2002 cod.602)	Corso Falcone- Borsellino: La cooperazione giudiziaria in materia penale: forme e modelli di collaborazione in ambito europeo
Diritto penale "minore" e processo: verso una giustizia negoziata ? (2002 cod.597) Il processo di parti ( 2003 cod. 755 e 774)	I riti alternativi
Responsabilità da reato degli enti giuridici e processo penale (2002 cod. 606 e 621)	La responsabilità da reato degli enti giuridici

37

Le professioni sanitarie: responsabilità ed etica (2002 cod. 596) Le professioni intellettuali: responsabilità ed etica (2003 cod. 760)	La responsabilità penale nella società del rischio
Il principio di intangibilità del giudicato penale (2003 cod. 752)	Dalla formazione del giudicato all'esecuzione della pena
Diritto di difesa e processo: alla radice di un sistema di garanzie (2002 cod. 577)	Le indagini difensive

Si consiglia pertanto ai partecipanti agli incontri svoltisi nel 2002 o nel 2003, e meglio sopraindicati, di non vanificare alcuna delle nuove richieste a disposizione sollecitando l'ammissione ad incontri del 2004 in rapporto di incompatibilità con i precedenti.

Al fine di consentire un'adeguata gestione delle presenze, tutti gli adempimenti richiesti nella comunicazione di ammissione agli incontri dovranno essere rigorosamente rispettati; si raccomanda particolare cura, a questo proposito, con riguardo all'eventuale revoca dell'adesione; dovranno essere

evitate, se non nei casi di effettiva e sopravvenuta impossibilità a partecipare, revoche tardive, che provocano gravi disservizi e la sanzione dell'esclusione dagli altri incontri in corso.

**Gli incontri di seguito indicati sono sottratti all'ordinario sistema di ammissione. Per ciascun incontro verrà diramato uno specifico interpellato contenente l'indicazione dei criteri di individuazione dei partecipanti e la nota illustrativa del corso:**

**Medicina legale (9-11 febbraio 2004)**

**La prova dichiarativa nel processo penale (13-15 settembre 2004)**

**Le tutele sommarie non cautelari (20-22 settembre 2004)**

**Magistrati e mass media (9-11 dicembre 2004)**

#### **ASPETTI LOGISTICO-AMMINISTRATIVI**

In relazione agli incontri di studio organizzati dal Consiglio Superiore della Magistratura per l'anno 2004 si rende opportuno diramare i seguenti criteri generali riguardanti le modalità operative connesse allo svolgimento degli incontri medesimi; tali disposizioni si intendono valide per tutti i corsi e non verranno ripetute, salvo casi particolari in deroga ai principi generali.

##### **1) Strutture alberghiere**

Gli incontri si svolgeranno presso l'Hotel Crowne Plaza (Via Aurelia Antica, 415 - Roma), l'Hotel Domus Mariae (Via Aurelia Antica 481 - Roma) e l'Hotel Holiday Inn (Via Aurelia 800 - Roma). secondo quanto indicato nel prospetto cronologico a fianco di ciascun corso. Sarà comunque cura della Segreteria della Nona Commissione comunicare ogni variazione in tempo utile agli ammessi.

##### **2) Certificazioni**

L'attestato di partecipazione verrà rilasciato entro le ore 13 dell'ultima giornata di convegno presso la Segreteria della Nona Commissione e farà riferimento alle effettive giornate di presenza.

##### **3) Trasferimenti - ospitalità**

Il Consiglio sosterrà le spese di vitto e alloggio.

Per quanto concerne il rimborso delle spese di viaggio si riportano le seguenti disposizioni emanate con la circolare del 23.05.1996 prot. n. p-96-08409:

##### **A) Mezzi pubblici ferroviari e stradali**

L'utilizzazione del mezzo pubblico ferroviario o stradale è consentito senza necessità di specifica autorizzazione, con la tipologia di servizi (classe, ecc.) prevista dalla normativa in materia di rimborso delle spese di viaggio per il personale delle Amministrazioni dello Stato.

##### **B) Mezzo aereo**

L'uso del mezzo aereo è consentito - senza necessità di specifica autorizzazione - per distanze, calcolate sulla tratta ferroviaria, tra la sede di servizio e quella consiliare, ovvero il luogo di convocazione o la sede dell'incontro o del seminario, superiori a 500 chilometri; è altresì consentito per coloro che provengono dai distretti delle Corti di Appello di Bari, Genova e Venezia, nonché dal circondario di Matera (imbarco dall'aeroporto di Bari), a condizione che la distanza della sede di servizio sia comunque superiore a 450 chilometri, e per coloro che provengono dalle isole.

Il rimborso sarà, comunque, limitato all'importo corrispondente alle tariffe in classe economica praticate dalle compagnie aeree Alitalia e Meridiana, ridotte del 30% in base alla convenzione attualmente in vigore con dette compagnie. L'anzidetta agevolazione è ottenibile previa presentazione di dichiarazione dell'ufficio di appartenenza che si tratta di viaggio per motivi di servizio.

Il Comitato di Presidenza, in presenza di documentate situazioni particolari, potrà autorizzare l'uso del mezzo aereo anche al di fuori delle predette ipotesi.

##### **C) Mezzo proprio**

Può farsi ricorso all'uso del mezzo proprio, che costituisce un'ipotesi residuale, in presenza di specifiche e dettagliate situazioni che evidenziano da un lato la convenienza economica del Consiglio a consentire l'uso di tale mezzo e dall'altro l'impossibilità di utilizzare, per qualsiasi ragione, i mezzi di trasporto di cui ai punti precedenti.



In ogni caso l'uso del mezzo proprio deve essere preventivamente autorizzato dal Comitato di Presidenza e la relativa istanza, oltre la indicazione dei necessari elementi di valutazione e degli estremi del veicolo utilizzato, deve contenere una espressa dichiarazione di esonero di ogni responsabilità per l'Amministrazione in conseguenza dell'uso del detto mezzo, nonché l'indicazione della distanza chilometrica esistente tra la sede di provenienza e la sede di convocazione o di svolgimento dell'incontro o del seminario. Ai fini della valutazione della convenienza economica sarà considerata l'eventuale utilizzazione di un unico veicolo per più partecipanti, che dovranno essere nominativamente indicati nell'istanza di autorizzazione e che dovranno sottoscrivere per quanto riguarda l'esonero dell'Amministrazione da ogni responsabilità.

D) L'autorizzazione all'uso di uno specifico mezzo di trasporto, ove necessaria, deve essere richiesta in via preventiva, al Comitato di Presidenza, e in caso di urgenza, l'autorizzazione predetta è concessa dal Vice Presidente e, in sua assenza, dal Segretario Generale, salvo, in ogni caso, la ratifica del Comitato di Presidenza.

E) L'autorizzazione predetta potrà essere concessa dal Comitato di Presidenza in via di sanatoria, in presenza di situazioni eccezionali che non abbiano consentito la richiesta preventiva.

Si precisa, infine, che non verranno rimborsate eventuali spese per l'uso dei taxi, salvo quanto previsto in via del tutto eccezionale dalla citata circolare ("mezzi di trasporto noleggiati – l'uso di auto pubbliche di piazza o di altri mezzi di trasporto noleggiati può essere autorizzato in caso di mancanza di servizi di linea o di particolare necessità di raggiungere rapidamente la sede di convocazione o di svolgimento dell'incontro o del seminario, e gli eventi che hanno determinato l'assenza di altri mezzi di trasporto o l'urgenza di raggiungere la sede di convocazione o di svolgimento dell'incontro non siano prevedibili o ovviabili").

#### **Rimborsi**

Il rimborso delle spese di viaggio si otterrà mediante presentazione della tabella di missione (modulo distribuito all'arrivo dalla reception dell'Hotel o inserito nella cartellina del materiale di studio) debitamente compilata con l'indicazione delle modalità di pagamento:

- assegno di bonifico emesso dall'istituto San Paolo di Torino spedito alla propria residenza;
- accredito sul c/c bancario, intestato all'interessato (indicare le coordinate bancarie).

I titoli di viaggio vanno allegati in originale

La tabella di missione, se completa, potrà essere consegnata alla Segreteria della Nona Commissione, decentrata presso l'Hotel, o spedita all'Ufficio Ragioneria del Consiglio Superiore della Magistratura.

**PROSPETTO CRONOLOGICO DEI CORSI 2004**  
per i quali è necessario presentare domanda entro il 15 ottobre 2003

Legenda dei codici per le aree tematiche:

C= CIVILE

P = PENALE

□= INTERDISCIPLINARE

**I semestre 2004**

Cod.	Durata	gg	Periodo	Area tipo	Argomento
1136	3	L/G	12 – 14 gennaio	C	La riforma del diritto del lavoro I edizione ( <b>Hotel Crowne Plaza</b> )
1137	3	L/M	19 – 21 gennaio	□	Il testo unico delle spese di giustizia ( <b>Hotel Crowne Plaza</b> )
1138	3	L/M	26 – 28 gennaio	C	I rapporti familiari non fondati sul matrimonio ( <b>Hotel Crowne Plaza</b> )
1139	3	L/M	2 – 4 febbraio	P	Le indagini difensive ( <b>Hotel Crowne Plaza</b> )
1141	3	L/M	16 – 18 febbraio	C	Le tutele dei consumatori ( <b>Hotel Crowne Plaza</b> )
1142	3	L/M	23 – 25 febbraio	P	Verso un diritto penale sovranazionale ( <b>Hotel Domus Mariae</b> )
1143	3	G/S	26 – 28 febbraio	□	La motivazione dei provvedimenti giudiziari (prima edizione) ( <b>Hotel Jolly Midas</b> )
1144	3	L/M	1 – 3 marzo	C	Le revocatorie fallimentari ( <b>Hotel Domus Marie</b> )
1145	3	L/M	8 – 10 marzo	P	Misure cautelari ( <b>Hotel Crowne Plaza</b> )

Cod.	Durata	gg	Periodo	Area	Argomento
1146	3	L/M	15 – 17 marzo	<input type="checkbox"/>	La prova scientifica <b>(Hotel Domus Marie)</b>
1147	3	L/M	22 – 24 marzo	C	La dirigenza nel settore privato e pubblico <b>(Hotel Crowne Plaza)</b>
1148	3	L/M	29 – 31 marzo	P	Terrorismo e legislazione penale <b>(Hotel Crowne Plaza)</b>
1149	3	L/M	5 – 7 aprile	<input type="checkbox"/>	La motivazione dei provvedimenti giudiziari (seconda edizione) <b>(Hotel Crowne Plaza)</b>
1150	3	M/V	14 – 16 aprile	C	La proprietà ed il condominio <b>(Hotel Crowne Plaza)</b>
1151	3	L/M	19 – 21 aprile	P	Corso Falcone-Borsellino: La cooperazione giudiziaria in materia penale: forme e modelli di collaborazione in ambito europeo <b>(Hotel Crowne Plaza)</b>
1152	3	L/M	26 – 28 aprile	C	L'esecuzione forzata <b>(Hotel Crowne Plaza)</b>
1153	3	L/M	3 – 5 maggio	P	Il dolo <b>(Hotel Crowne Plaza)</b>
1154	3	L/M	10 – 12 maggio	<input type="checkbox"/>	La riforma del diritto del lavoro II edizione <b>(Hotel Jolly Midas)</b>
1155	3	L/M	17 – 19 maggio	C	La tutela civile dei diritti umani fondamentali nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo e della Corte di Giustizia delle Comunità Europee <b>(Hotel Jolly Midas)</b>
1156	3	L/M	24 – 26 maggio	P	La responsabilità penale nella società del rischio <b>(Hotel Jolly Midas)</b>

<b>Cod.</b>	<b>Durata</b>	<b>gg</b>	<b>Periodo</b>	<b>Area</b>	<b>Argomento</b>
<b>1157</b>	3	G/S	3 – 5 giugno	<input type="checkbox"/>	I minori e il processo <b>(Hotel Jolly Midas)</b>
<b>1158</b>	3	L/M	7 – 9 giugno	C	La responsabilità della Pubblica Amministrazione <b>(Hotel Jolly Midas)</b>
<b>1159</b>	3	L/M	14 – 16 giugno	C	Il punto sulla riforma del diritto societario <b>(Hotel Jolly Midas)</b>
<b>1160</b>	3	G/S	17 – 19 giugno	P	La tutela dell'ambiente: Le immissioni nell'atmosfera <b>(Hotel Jolly Midas)</b>
<b>1161</b>	3	L/M	21 – 23 giugno	<input type="checkbox"/>	L'analisi economica del diritto <b>(Hotel Jolly Midas)</b>

II semestre 2004

1162	2	G/V	1 – 2 luglio	P	I riti alternativi <b>(Hotel Crowne Plaza)</b>
1163	3	L/M	5 – 7 luglio	C	Il punto sul rito civile <b>(Hotel Jolly Midas)</b>
1164	3	L/M	12 – 14 luglio	P	La responsabilità da reato degli enti giuridici <b>(Hotel Crowne Plaza)</b>
1167	3	L/M	27 – 29 settembre	□	Sistemi culturali multietnici e diritto all'integrazione <b>(Hotel Jolly Midas)</b>
1168	3	L/M	27 – 29 settembre	□	Le motivazioni dei provvedimenti giudiziari (terza edizione) <b>(Hotel Domus Marie)</b>
1169	3	G/S	30 settembre 2 ottobre	P	Le nuove frontiere della cooperazione giudiziaria penale: problemi e prospettive di istituzionalizzazione della giurisdizione penale internazionale <b>(Hotel Jolly Midas)</b>
1170	3	L/G	4 – 6 ottobre	C	Il diritto del lavoro comunitario <b>(Hotel Domus Marie)</b>
1171	3	L/M	11 – 13 ottobre	P	Corso Guido Galli: Criminalità organizzata: aspetti sostanziali e processuali <b>(Hotel Domus Marie)</b>
1172	3	L/M	18 – 20 ottobre	C	Il diritto industriale <b>(Hotel Domus Marie)</b>
1173	3	L/M	25 – 27 ottobre	P	Settimo corso "Mario Amato" di approfondimento tematico delle tecniche di indagine: i protocolli di indagine per l'accertamento dei reati colposi e dei reati ambientali <b>(Hotel Crowne Plaza)</b>

1174	3	M/V	3 – 5 novembre	C	L'istruttoria nelle procedure concorsuali <b>(Hotel Domus Marie)</b>
1175	3	L/M	8 – 10 novembre	P	La tutela penale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali nella giurisprudenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo e della Corte di Giustizia delle Comunità Europee <b>(Hotel Crowne Plaza)</b>
1176	3	L/M	15 – 17 novembre	C	L'assicurazione privata <b>(Hotel Domus Marie)</b>
1177	3	L/M	22 – 24 novembre	P	Dalla formazione del giudicato alla esecuzione della pena <b>(Hotel Crowne Plaza)</b>
1178	3	L/M	29 novembre 1 dicembre	□	La protezione degli interessi finanziari della Comunità Europea <b>(Hotel Crowne Plaza)</b>
1179	2	L/M	6 – 7 dicembre	P	Incontro di aggiornamento sulla giurisprudenza costituzionale e di legittimità in materia penale <b>(Hotel Crowne Plaza)</b>
1181	3	L/M	13 – 15 dicembre	C	I modelli processuali della riforma societaria <b>(Hotel Crowne Plaza)</b>

**PROSPETTO CRONOLOGICO  
DEI CORSI ANNO 2004 PER I QUALI SARANNO  
DIRAMATI SEPARATI INTERPELLI**

**Legenda dei codici per le aree tematiche:**

**C= CIVILE**

**P = PENALE**

**□= INTERDISCIPLINARE**

Cod	Durat a	gg	Periodo	Are a tipo	Argomento
1140	3	L/M	9 – 11 febbraio	□	Medicina legale <b>(Hotel Domus Mariae)</b>
1165	3	L/G	13 – 15 settembre	P	La prova dichiarativa nel processo penale <b>(Hotel Jolly Midas)</b>
1166	3	L/M	20 – 22 settembre	C	Le tutele sommarie non cautelari <b>(Hotel Crowne Plaza)</b>
1180	3	G/S	9 – 11 dicembre	□	Magistrati e mass media <b>(Hotel Crowne Plaza)</b>

**PROSPETTO DEI CORSI 2004 APERTI ALLA PARTECIPAZIONE DI UDITORI  
GIUDIZIARI CON FUNZIONI**

**CORSI DI DIRITTO CIVILE E PROCESSUALE CIVILE**

- Cod. 1158** La responsabilità della P.A.  
**Cod. 1166** Le tutele sommarie non cautelari  
**Cod. 1150** Proprietà e condominio  
**Cod. 1152** L'esecuzione forzata  
**Cod. 1141** Le tutele dei consumatori  
**Cod. 1163** Il punto sul rito civile  
**Cod. 1138** I rapporti familiari non fondati sul matrimonio  
**Cod. 1150** La proprietà ed il condominio  
**Cod. 1136** La riforma del diritto del lavoro  
**1154**  
**Cod. 1155** La tutela civile dei diritti umani fondamentali nella giurisprudenza della Corte Europea dei diritti dell'Uomo e della Corte di Giustizia delle Comunità Europee  
**Cod. 1176** L'assicurazione privata

**CORSI DI DIRITTO PENALE E PROCESSUALE PENALE**

- Cod. 1160** Tutela dell'ambiente – Immissioni nell'atmosfera  
**Cod. 1151** Corso Falcone – Borsellino: La cooperazione giudiziaria in materia penale: forme e modelli di collaborazione in ambito europeo  
**Cod. 1171** Corso Guido Galli: Criminalità organizzata, aspetti sostanziali e processuali  
**Cod. 1179** Incontro di aggiornamento sulla giurisprudenza costituzionale e di legittimità in materia penale  
**Cod. 1165** La prova dichiarativa nel processo penale  
**Cod. 1153** Il dolo

- Cod. 1175** La tutela penale dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali nella giurisprudenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo e della Corte di Giustizia delle Comunità Europee
- Cod. 1164** La responsabilità da reato degli enti giuridici
- Cod. 1139** Le indagini difensive
- Cod. 1162** I riti alternativi
- Cod. 1145** Le misure cautelari
- Cod. 1177** Dalla formazione del giudicato all'esecuzione della pena

#### **CORSI INTERDISCIPLINARI**

- Cod. 1143** La motivazione dei procedimenti giudiziari
- 1149**
- 1168**
- Cod. 1140** Medicina legale
- Cod. 1146** La prova scientifica
- Cod. 1137** Il testo unico in materia di spese di giustizia
- Cod. 1157** I minori e il processo

#### **PROSPETTO DEI CORSI APERTI ALLA PARTECIPAZIONE DI:**

##### **- AVVOCATI DEL LIBERO FORO**

- Cod. 1150** La proprietà ed il condominio
- Cod. 1159** Il punto sulla riforma del diritto societario
- Cod. 1176** L'assicurazione privata
- Cod. 1138** I rapporti familiari non fondati sul matrimonio
- Cod. 1170** Il diritto del lavoro comunitario
- Cod. 1166** Le tutele sommarie non cautelari



**Cod. 1144** Le revocatorie fallimentari  
**Cod. 1141** Le tutele dei consumatori  
**Cod. 1157** I minori e il processo  
**Cod. 1159** Il diritto processuale societario  
**Cod. 1158** La responsabilità della P.A.  
**Cod. 1152** L'esecuzione forzata  
**Cod. 1137** Il testo unico delle spese di giustizia  
**Cod. 1147** La dirigenza nel settore pubblico e privato  
**Cod. 1163** Il punto sul rito civile  
**Cod. 1160** Tutela dell'ambiente: immissioni nell'atmosfera  
**Cod. 1165** La prova dichiarativa nel processo penale  
**Cod. 1164** La responsabilità da reato degli enti giuridici  
**Cod. 1139** Le indagini difensive  
**Cod. 1156** La responsabilità penale nella società del rischio  
**Cod. 1145** Le misure cautelari  
**Cod. 1167** Sistemi culturali multietnici e diritto all'integrazione  
**Cod. 1146** La prova scientifica  
**Cod. 1140** La medicina legale  
**Cod. 1148** Terrorismo e legislazione penale  
**Cod. 1177** Dalla formazione del giudicato all'esecuzione della pena

**- AVVOCATI DELLO STATO**

- Cod. 1158** La responsabilità della P.A.
- Cod. 1155** La tutela civile dei diritti umani fondamentali nella giurisprudenza della Corte Europea dei diritti dell'Uomo e della Corte di Giustizia delle Comunità Europee
- Cod. 1175** La tutela penale dei diritti umani fondamentali nella giurisprudenza della Corte Europea dei diritti dell'Uomo e della Corte di Giustizia delle Comunità Europee
- Cod. 1166** Le tutele sommarie non cautelari
- Cod. 1147** La dirigenza nel settore pubblico e privato
- Cod. 1137** Il testo unico delle spese di giustizia
- Cod. 1176** L'assicurazione privata
- Cod. 1163** Il punto sul rito civile
- Cod. 1178** La protezione degli interessi finanziari della Comunità Europea
- Cod. 1167** Sistemi culturali multietnici e diritto all'integrazione
- Cod. 1152** L'esecuzione forzata
- Cod. 1137** Il testo unico sulle spese di giustizia

**- AVVOCATI DELL'INPS E INAIL**

- Cod. 1136** La riforma del diritto del lavoro  
**1154**
- Cod. 1152** L'esecuzione forzata
- Cod. 1170** Il diritto del lavoro comunitario
- Cod. 1140** Medicina legale
- Cod. 1155** La tutela civile dei diritti umani fondamentali nella giurisprudenza della Corte Europea dei diritti dell'Uomo e della Corte di Giustizia delle Comunità Europee
- Cod. 1147** La dirigenza nel settore pubblico e privato

**- NOTAI**

- Cod. 1150** La proprietà ed il condominio
- Cod. 1159** Il punto sulla riforma del diritto societario
- Cod. 1176** L'assicurazione privata
- Cod. 1138** I rapporti familiari non fondati sul matrimonio

**- DOTTORI COMMERCIALISTI**

- Cod. 1159** Il punto sulla riforma del diritto societario
- Cod. 1178** La protezione degli interessi finanziari della Comunità Europea
- Cod. 1174** L'istruttoria nelle procedure concorsuali
- Cod. 1144** Le revocatorie fallimentari

**- AUTHORITIES**

**CONSOB**

- Cod. 1178** La protezione degli interessi finanziari della Comunità Europea

**BANCA D'ITALIA**

- Cod. 1178** La protezione degli interessi finanziari della Comunità Europea

**ISVAP**

- Cod. 1176** L'assicurazione privata

## **ANTITRUST**

**Cod. 1172** Il diritto industriale

## **- MAGISTRATI MILITARI**

**Cod. 1177** Dalla formazione del giudicato all'esecuzione della pena

**Cod. 1175** La tutela penale dei diritti umani e delle libertà fondamentali nella giurisprudenza della Corte di Giustizia e della Corte dei diritti dell'uomo

**Cod. 1179** Incontro di aggiornamento sulla giurisprudenza costituzionale e di legittimità in materia penale

**Cod. 1153** Il dolo

**Cod. 1165** La prova dichiarativa nel processo penale

**Cod. 1139** Le indagini difensive

**Cod. 1162** I riti alternativi

**Cod. 1145** Le misure cautelari

**Cod. 1137** Testo unico in materia di spese di giustizia

**Cod. 1146** La prova scientifica

**Cod. 1140** Medicina legale

**Cod. 1180** Magistrati e mass media

#### **- MAGISTRATI AMMINISTRATIVI**

- Cod. 1155** La tutela civile dei diritti umani fondamentali nella giurisprudenza della Corte Europea dei diritti dell'Uomo e della Corte di Giustizia delle Comunità Europee
- Cod. 1175** La tutela penale dei diritti umani fondamentali nella giurisprudenza della Corte Europea dei diritti dell'Uomo e della Corte di Giustizia delle Comunità Europee
- Cod. 1166** Le tutele sommarie non cautelari
- Cod. 1163** Il punto sul rito civile
- Cod. 1158** La responsabilità della P.A.
- Cod. 1160** Tutela dell'ambiente: immissioni nell'atmosfera

#### **- MAGISTRATI DELLA CORTE DEI CONTI**

- Cod. 1155** La tutela civile dei diritti umani fondamentali nella giurisprudenza della Corte Europea dei diritti dell'Uomo e della Corte di Giustizia delle Comunità Europee
- Cod. 1166** Le tutele sommarie non cautelari
- Cod. 1178** La protezione degli interessi finanziari della Comunità Europea
- Cod. 1147** La dirigenza nel settore pubblico e privato
- Cod. 1137** Il testo unico sulle spese di giustizia

#### **- GIUDICI TRIBUTARI**

- Cod. 1163** Il punto sul rito civile

#### **- GIUDICI DI PACE**

- Cod. 1176** L'assicurazione privata
- Cod. 1141** Le tutele dei consumatori
- Cod. 1165** La prova dichiarativa nel processo penale
- Cod. 1139** Le indagini difensive
- Cod. 1153** Il dolo

### **SCHEDE DI PRESENTAZIONE DEI CORSI LA RIFORMA DEL DIRITTO DEL LAVORO**

**Oggetto:** verranno esaminati i punti essenziali della riforma di cui alla legge n.30 del 14 febbraio 2003, dunque la struttura ed il coordinamento tra intervento privato e pubblico nel sistema del

collocamento, la nuova disciplina dell'appalto di mano d'opera, il lavoro cooperativo, i contratti formativi, tenendo conto del raccordo con la disciplina comunitaria. Peculiare attenzione sarà posta agli effetti della mutata ripartizione di competenze tra Stato e Regioni, secondo quanto indicato nell'art. 1 della legge delega.

**Obiettivi:** il seminario si propone di attuare l'aggiornamento sugli aspetti della riforma di maggior incidenza rispetto alla pregressa normativa e, per quanto possibile, di verificare il primo impatto applicativo dei decreti attuativi.

**Struttura e metodologia:** si farà essenzialmente ricorso ad una introduzione degli argomenti attraverso lo schema della relazione illustrativa di tipo frontale, riservando un ampio spazio per il successivo dibattito, nel quale verranno stimolati ulteriori approfondimenti.

**Destinatari:** Giudici di merito e di legittimità con funzioni esclusive o promiscue in materia di lavoro, nonché uditori con funzioni esclusive o promiscue di lavoro.

**Durata:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 2 edizioni:

I edizione: 12 - 14 gennaio 2004;

II^edizione 10 - 12 maggio 2004.

**Codice incontro I edizione: 1136**

**Codice incontro II edizione: 1154**

## **IL TESTO UNICO DELLE SPESE DI GIUSTIZIA**

**OGGETTO:** il corso, rientrando nell'ambito delle iniziative formative a carattere interdisciplinare, rappresenta l'occasione per la disamina del contenuto del nuovo Testo Unico sulle spese di giustizia, a distanza di oltre un anno dalla sua entrata in vigore. La presenza in tale disciplina sia di disposizioni riproduttive di norme preesistenti sia di norme dal contenuto innovativo, suggerisce di verificare la perdurante validità delle interpretazioni maturate nel passato nonché di riscontrare se ed in che modo l'intervento di riassetto sia riuscito nell'intento di armonizzare le norme anteriori con quelle introdotte ex novo.

**OBIETTIVI:** tenuto conto della specificità della materia, volta a disciplinare una serie di attività strumentali ed essenziali per il funzionamento del processo, fornire ai partecipanti una complessiva panoramica della disciplina in oggetto, con un approccio essenzialmente pratico, diretto a confrontare l'interpretazione delle norme con l'individuazione delle prassi operative maturate presso i vari uffici giudiziari, anche alla luce delle circolari diffuse dal Ministero di Giustizia.

Lo scopo è quindi sia quello di offrire un bagaglio di informazioni essenziali per districarsi tra norme, spesso viste come estranee al proprio dell'attività giurisdizionale, sia quello di mettere in evidenza i punti ancora controversi, cercando di individuare anche le soluzioni più appropriate.

**STRUTTURA E METODOLOGIA:** l'incontro è articolato in varie sessioni comuni, volte ad illustrare gli aspetti del Testo Unico di convergente interesse per i magistrati civili e penali, nonché in sessioni distinte destinate ai profili disciplinari tipici dei due settori. Il corso, che si avvarrà anche del contributo di esperti esterni (avvocati, funzionari di cancelleria), prevede appositi spazi

seminariali con l'impiego di metodologie alternative alla relazione frontale, al fine di valorizzare il confronto tra i partecipanti.

**DESTINATARI:** magistrati che esercitano funzioni civili e penali, di legittimità e di merito, giudicanti e requirenti, nonché uditori giudiziari con funzioni.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro, dello Stato, nonché magistrati militari e della Corte dei Conti.

**DURATA:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 19 - 21 gennaio 2004.

**Codice incontro: 1137**

### **I RAPPORTI FAMILIARI NON FONDATI SUL MATRIMONIO**

**OGGETTO:** l'incontro di studio verte sulla famiglia di fatto, con particolare attenzione alle convenzioni che ne possono regolare i profili patrimoniali e alle forme di tutela giurisdizionale per l'ipotesi di crisi familiare. Altro tema è rappresentato dal rapporto di filiazione, quale costituitosi al di fuori del matrimonio, esaminato sia sotto il profilo della relazione genitore /figlio, sia per le relazioni tra genitori, con particolare attenzione al tema dell'affidamento del figlio minore in caso di scioglimento della famiglia di fatto. Da ultimo sarà trattato il tema delle azioni di status.

**OBIETTIVI:** il rilievo che i rapporti familiari non fondati sul matrimonio rappresentano un fenomeno in continua espansione nella vita sociale, esige una ricognizione ampia dei plurimi oggetti di intervento giurisprudenziale e di aggiornata riflessione della dottrina. Lo scopo è quello di fornire una ricostruzione di carattere generale dei diversi istituti, idonea ad illustrarne l'evoluzione intervenuta negli ultimi anni.

**STRUTTURA E METODOLOGIA:** oltre ad alcune preliminari e generali relazioni frontali di ricostruzione degli istituti, altre, più agili e a temi prefissati, saranno incentrate su questioni dirette ad un immediato dibattito ed effettivo confronto tra i partecipanti; in questa seconda prospettiva, saranno organizzati gruppi di lavoro su argomenti specifici, così da favorire in modo ancora maggiore la discussione e lo scambio di esperienze tra i partecipanti.

**DESTINATARI:** Giudici civili di merito e di legittimità che svolgono in via esclusiva o promiscua funzioni nelle materie oggetto del corso, nonché uditori con funzioni.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro e notai.

**DURATA:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 26 - 28 gennaio 2004.

**Codice incontro: 1138**

### **LE INDAGINI DIFENSIVE**

**Obiettivi:** l'incontro si prefigge come obiettivo quello di consentire un confronto sulle esperienze applicative relative alla legge n. 397 del 2000.

**Oggetto:** L'investigazione difensiva nel processo penale è oggetto di un autonomo corso per almeno tre motivi. In primo luogo, perché la

materia risulta essere regolamentata da un apposito corpus normativo, e cioè il titolo VI-bis del libro quinto del c.p.p. L'impulso alla codificazione è conseguito, tra l'altro, alla approvazione del nuovo comma 3 dell'art. 111 Cost., in base al quale l'imputato ha il diritto di disporre del tempo e delle condizioni necessari all'esercizio della difesa. Dal 2000 le indagini difensive hanno cessato di costituire un istituto eccezionale relegato nelle norme di attuazione e sono diventate una materia complessa, con strumenti e dinamiche proprie disciplinate all'interno del codice.

Il secondo motivo di interesse verso il tema della indagine privata deriva dal fatto che accanto alla fonte legislativa si collocano le regole deontologiche del Consiglio nazionale forense e le regole di comportamento elaborate dall'Unione delle Camere penali.

Infine, nella materia interferiscono le regole attinenti alla privacy sia sotto il profilo del corretto trattamento nella fase di ricerca e documentazione delle informazioni, sia sotto l'altrettanto importante profilo dei limiti che ostacolano le investigazioni private.

La progressiva utilizzazione di questo ulteriore strumento da parte della difesa e le prime esperienze giudiziarie di "verifica" sul campo delle diverse problematiche che la legge aveva posto, rendono pertanto necessaria una disamina specifica del tema in un confronto a più voci fra magistratura ed avvocatura.

**Struttura e metodologia:** Il metodo sarà quello della relazione, di taglio essenzialmente pratico, ove possibile confrontando diverse opzioni operative, con dibattito immediato allo scopo di favorire il confronto di esperienze tra i partecipanti, con la previsione di gruppi di studio pomeridiani per l'analisi ed il dibattito delle questioni più rilevanti

**Destinatari:** Magistrati che esercitano funzioni penali di legittimità e merito, giudicanti e requirenti, nonché uditori giudiziari con funzioni.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro, magistrati militari e giudici di pace.

**Durata:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 2 - 4 febbraio 2004.

**Codice incontro: 1139**

## MEDICINA LEGALE

**Obiettivi:** scopo dell'incontro è fissare attraverso l'informazione e il confronto delle esperienze "lo stato dell'arte" nei rapporti fra medicina legale e attività giudiziaria.

**Oggetto:** saranno esaminati gli apporti che la medicina legale attraverso le moderne tecnologie e una più accurata metodologia può fornire all'accertamento del fatto sia in materia penale che in materia civile. Si avrà riguardo, ad esempio, alle tecniche del sopralluogo giudiziario medico-legale, al ruolo che la medicina legale può svolgere nella ricostruzione dei fatti oggetto di indagine e nelle valutazioni di compatibilità con quanto affermato dalle parti.

Particolare cura verrà dedicata all'esame dei profili di biologia forense, e in specie alle indagini genetiche, nonché a tutti i loro possibili impieghi nell'attività giudiziaria (quali ad es. il rilievo nell'identificazione dell'autore del reato e nell'accertamento della paternità).



Dopo avere affrontato il rapporto di causalità materiale in medicina legale , particolare attenzione sarà dedicata al settore sanitario ed in particolare al rapporto di causalità tra lesione personale ed intervento chirurgico (incidente in corso di anestesia, postumi di lesioni viscerali toraciche addominali, traumatologia forense, ecc), nonché al ruolo della medicina legale nella diagnosi prenatale ed i conseguenti risvolti sia civili che penali.

In particolare, sotto il profilo civilistico ci si soffermerà sulla valutazione medicolegale dei danni alla persona , con particolare attenzione al danno alla salute , al danno estetico ed alla capacità lavorativa specifica, nel tentativo di individuare un criterio uniforme di valutazione medico-legale, unico in relazione alle diverse materie (INPS, INAIL, RCA)

Con riguardo alla materia penale una sessione sarà riservata alla psichiatria forense ed in particolare all'esame dell'evoluzione del concetto di imputabilità'.

**Struttura e metodologia:** oltre a sessioni comuni saranno previste sessioni separate per tematiche di pertinenza dei rispettivi settori civili e penali e ci si avvarrà anche della collaborazione, quali relatori o coordinatori di gruppi di studio, di medici legali .

Il metodo sarà quello della relazione, di taglio essenzialmente pratico, con dibattito immediato sulle singole questioni, allo scopo di favorire il confronto di esperienze tra i partecipanti

**Destinatari:** magistrati che esercitano funzioni civili e penali, di legittimità e di merito, giudicanti e requirenti, nonché uditori giudiziari con funzioni. L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro, dell'INPS dell'INAIL, di medici legali, e di magistrati militari.

**Durata:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 9 - 11 febbraio 2004.

**Codice incontro: 1140**

**CORSO AD INTERPELLO**

## **LE TUTELE DEI CONSUMATORI**

**OGGETTO:** fornire una vasta panoramica della pluralità degli strumenti di tutela dei consumatori di provenienza interna e soprattutto comunitaria con particolare attenzione alla intensa elaborazione della giurisprudenza della Corte di Giustizia e ai primi rilevanti orientamenti della Corte di Cassazione e della Corte Costituzionale nella definizione del campo di applicazione della normativa di settore mediante l'esatta qualificazione giuridica della definizione di " consumatore " .

Verranno analizzati i poteri e le facoltà negoziali delle parti radicalmente nuovi rispetto al diritto interno, come il diritto al ripensamento nelle sue varie articolazioni temporali derivanti dalle singole discipline di settore e il diritto ad essere informati come condizione di accertamento della validità ed efficacia del consenso espresso. I tradizionali settori di studio del contratto saranno esaminati alla luce delle rilevanti modifiche introdotte in materia di tutela dei consumatori (nullità protettive, nuovo rilievo della forma scritta). Verranno posti in evidenza gli interventi normativi sulle singole tipologie di contratti regolati dal codice civile (nuovo regime dei vizi redibitori nelle vendite di cose mobili) e nei

contratti atipici (contratti turistici). Uno speciale focus sarà dedicato alle azioni collettive.

Si esaminerà l'ambito di applicazione concorrente dei diversi profili di tutela consumeristica rispetto alle tipologie negoziali riscontrabili in concreto e la compatibilità/specialità degli strumenti normativi incidenti sulle singole fattispecie (es. un contratto di multiproprietà stipulato fuori dai locali commerciali finanziato con un contratto di credito al consumo).

**STRUTTURA E METODOLOGIA:** relazione frontale su panorama giurisprudenziale comunitario e innovazioni normative; dibattito immediato sui problemi applicativi già affrontati dalla giurisprudenza di merito e di legittimità (foro del consumatore, definizione di consumatore, azioni collettive) in modo da far emergere la pluralità degli orientamenti giurisprudenziali interni e comunitari sui singoli problemi; gruppi di lavoro dedicati all'elaborazione della definizione di consumatore, allo sviluppo delle azioni collettive e soprattutto alla individuazione dei poteri del giudice di merito in ordine all'interpretazione degli atti normativi comunitari direttamente cogenti, delle direttive non ancora recepite e alle modalità di rimessione delle questioni controverse alla Corte di Giustizia.

**OBIETTIVI:** armonizzare gli strumenti differenziati di intervento recepiti dal nostro diritto interno, anche attraverso l'intensa attività interpretativa della Corte di Giustizia, nella prospettiva di una rete di tutele dei consumatori che superi i singoli campi di applicazione; diffondere tutti gli strumenti (compresa la sollecitazione dell'attività di uniformità interpretativa della Corte di Giustizia) idonei ad attingere al pluralistico sistema delle fonti concorrenti su questo specifico settore del diritto privato contrattuale.

**DESTINATARI:** Giudici civili di merito e di legittimità che svolgono in via esclusiva o promiscua funzioni nelle materie oggetto del corso, nonché uditori giudiziari con funzioni.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro e giudici di pace.

**DURATA:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 16 -18 febbraio 2004.

**Codice incontro: 1141**

## **VERSO UN DIRITTO PENALE SOVRANAZIONALE**

Obiettivi

Il corso, di prima formazione, si propone di analizzare tratti fondamentali del processo di formazione, nel campo penalistico, di un patrimonio giuridico comune ai paesi dell'Unione Europea ed alla comunità internazionale, per effetto del profondo e rapido mutamento che attualmente attraversa sia gli strumenti di tutela dei valori (come i diritti umani) che fondano una identità collettiva tra le diverse nazioni essendo posti alla base di tutte le moderne costituzioni, sia le forme di contrasto della criminalità transnazionale e delle attività delittuose che ledono interessi di rilevanza sovranazionale.

Oggetto

Particolare risalto sarà offerto, in questa prospettiva, all'analisi del rapporto tra le diverse fonti (interne e sovranazionali)

incidenti sulla materia penale, all'approfondimento della portata, dei limiti e delle possibili implicazioni del principio del primato del diritto comunitario sul diritto interno, all'esame delle più significative linee di tendenza (quanto a scelte incriminatrici e tecniche di tutela) presenti nelle più recenti convenzioni internazionali e nelle altre fonti sovranazionali relative al contrasto di determinate forme di criminalità.

I vari contributi e il dibattito terranno conto della riflessione sulle esigenze di armonizzazione dei sistemi penali (non solo "dall'alto", ma anche "dal basso", per effetto dell'interpretazione giurisprudenziale), alla luce delle esigenze emergenti dalle nuove forme di cooperazione giudiziaria internazionale in via di realizzazione, nonché delle prospettive originate dal processo di formazione della costituzione europea.

**Metodologia**

Il corso si articola nei seguenti moduli formativi: relazioni introduttive sui diversi temi; dibattito guidato; formazione di gruppi di lavoro nel corso di una sessione pomeridiana dedicata al rapporto tra le diverse fonti incidenti sulla materia penale.

**Destinatari**

Magistrati che esercitano funzioni penali di legittimità e merito, giudicanti e requirenti.

**Durata**

Cinque sessioni (due giorni e mezzo ) 23 - 25 febbraio 2004.

**Codice incontro: 1142**

## **LA MOTIVAZIONE DEI PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI**

**Obiettivi:** l'incontro ha finalità di formazione avanzata su uno degli snodi essenziali della giurisdizione : le competenze del giudice, civile e penale, nella fase della deliberazione ed in particolare nella elaborazione della motivazione dei provvedimenti decisori., facendo emergere e sottoponendo ad analisi critica i modelli più diffusi, i problemi più frequenti e le questioni aperte in ordine al contenuto minimo di ciascun provvedimento decisivo. Si cercherà' di diffondere tecniche di motivazione differenziate sulla base delle variabili (tipologia provvedimenti caratteristiche delle controversie) prospettabili tendo conto dei parametri normativi relativi al modello prescelto e al contenuto doveroso, nonché della necessita' della chiarezza della motivazione.

**Oggetto:** l'analisi del tema prescelto verrà condotta seguendo tre tracce distinte (che potranno anche intrecciarsi laddove fosse ritenuto utile e necessario): a) la ricognizione dei modelli normativi (costituzionali e codicistici) di motivazione dei provvedimenti giudiziari, della ratio che li ispira e degli orientamenti giurisprudenziali formati in materia, al fine di tracciare il profilo del modello legale della motivazione "sufficiente" e della motivazione "logica"; b) l'analisi delle tecniche argomentative; c) la verifica delle prassi, della loro compatibilità con il principio della ragionevole durata del processo e del loro impatto sull'organizzazione del lavoro del magistrato, al fine di esplorare la possibile configurabilità di nuovi modelli e di utilizzare in forma più intensiva per alcune tipologie di controversie quelli già esistenti favorendo la eventuale formazione

di protocolli di motivazioni per categorie omogenee da discutere ed eventualmente condividere all'interno delle sezioni nei tribunali più estesi o da parte dei giudici che trattano gli stessi affari.

**Struttura e metodologia:** struttura e metodologie avranno un irrinunciabile tasso di rigidità pertanto i dibattiti saranno per lo più guidati, proprio al fine di evitare che essi trascendano il tema assegnato; le relazioni frontali, soprattutto nella seconda e terza delle sezioni in cui si articola l'incontro, saranno affiancate da ampi spazi di lavoro seminariale, dei quali quelli dedicati ai "clinics" (cioè all'analisi critica di provvedimenti preselezionati) costituiranno il momento caratterizzante il peculiare obiettivo di formazione che il corso si prefigge; nella seconda sezione verranno coinvolti formatori titolari di saperi extra-giuridici (logici, semiologi, linguisti ecc.) con il dichiarato fine di sottoporre ad una verifica effettiva -e in certa misura anche critica- le tecniche argomentative che sono tipiche del bagaglio professionale del magistrato; nella terza sezione -che affronta un profilo in parte inedito per i corsi di formazione- verrà esaltato il confronto tra le esperienze professionali selezionate in funzione delle peculiarità geografiche e dei carichi di lavoro in modo da offrire una panoramica delle soluzioni il più ampia possibile, e quelle dei partecipanti; nel corso di una sessione, che si svolgerà preferibilmente in forma seminariale, i partecipanti si divideranno in due gruppi distinti per settore di svolgimento delle funzioni e potranno suddividersi anche in sottogruppi collegati da una maggiore specificità dell'oggetto (tipologia controversie o tipologia provvedimenti). Il lavoro dei gruppi consisterà nel confronto di modelli affidato al coordinamento oltre che di un giudice (può essere valorizzata l'utilizzazione di un formatore decentrato) di un esperto di tecniche di argomentazione e esposizione e nella indicazione concreta delle soluzioni più corrispondenti alle esigenze di effettività-efficienza della risposta giurisdizionale di cui si occupa l'incontro.

**Destinatari:** 50 magistrati che esercitano funzioni civili e penali, di legittimità e di merito, giudicanti e requirenti; 20 uditori giudiziari che hanno assunto le funzioni da non più di due anni.

**Durata:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) per **tre edizioni:**

I edizione: 26 - 28 febbraio 2004;

II edizione 5 - 7 aprile 2004;

III edizione: 27 -29 settembre 2004.

**Codice incontro I edizione: 1143**

**Codice incontro II edizione: 1149**

**Codice incontro III edizione: 1168**

## **LE REVOCATORIE FALLIMENTARI**

**Oggetto:** la ricognizione di sistema di un impegnativo strumento del contenzioso promosso dalle procedure concorsuali liquidatorie, con attenzione alle criticità per gli ingenti valori monetari condivisi (soprattutto verso le banche) e per le più generali esigenze di stabilità delle relazioni economiche (così le azioni contro i promissari acquirenti degli immobili). La materia, ripresa in tutti i progetti di riforma, richiama il processo in sé quale fattore di costo della redistribuzione, in favore della massa dei creditori,

delle perdite generate dalle insolvenze, tra teoria antindennitaria e spinte riduttive (teoria indennitaria). Al contempo registra una utilità variabile della procedura concorsuale stessa, minore quanto maggiore è l'intervallo tra la rappresentazione dell'insolvenza e le pronunce di revocatoria. La nota sottocapitalizzazione delle imprese di servizi ed anche industriali accresce a sua volta la prassi di utilizzo di tali azioni quali modalità di riequilibrio finanziario del deficit con cui la crisi del debitore perviene alla sede giudiziale. Alla consueta attenzione ad alcune tecnicità (sistema autorizzatorio, transazioni) è aggiunta, con la ricatalogazione dell'intervento giudiziale, anche l'area delle esenzioni. Apposita riflessione investirà le revocatorie delle rimesse in conto corrente bancario. Altra parte riguarderà le prassi di impiego dei saperi contabili, nella sede istruttoria (c.t.u.) e nell'ambito della motivazione (il ragionamento sugli indizi di crisi). Attenzione specifica infine sarà data all'attuazione del titolo esecutivo: la condanna per equivalente economico, l'esecutività della sentenza di primo grado, le tutele offerte ai soccombenti che coltivano le impugnazioni, i conflitti con la distribuzione dell'attivo concorsuale.

**Obiettivi:** attrezzare i partecipanti ad una confidenza peculiare con la connotazione economica che tale contenzioso produce; ciò al fine di aggiornare la selezione di competenza, priorità di trattazione, gerarchia di saperi extragiuridici propri del giudice monocratico competente; attuare la più ampia circolazione delle prassi, per la forte aspettativa di prevedibilità che investe, sul punto, l'orientamento del singolo ufficio; stimolare lo studio del rilievo metodologico, come l'organizzazione della c.t.u. contabile e la costruzione del dispositivo.

**Struttura e metodologia:** sessioni di aggiornamento, con analitica griglia di questioni; gruppi di lavoro (per un confronto sulle metodologie istruttorie); una sessione di laboratorio (con divisione in sottogruppi), per un'analisi di atti economici revocabili (attuata insieme ad uno o più esperti contabili)

**Destinatari:** Giudici civili di merito e di legittimità che svolgono in via esclusiva o promiscua funzioni nelle materie oggetto del corso, nonché giudici delegati.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro e dottori commercialisti.

**Durata:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 1 - 3 marzo 2004.

**Codice incontro: 1144**

## MISURE CAUTELARI

### **Obiettivi.**

La proposta formativa mira a ricostruire la fisionomia in concreto assunta dal sistema delle misure cautelari a seguito delle novelle sulle investigazioni difensive e attuative del c.d. "giusto processo", nonché a quella sulla responsabilità da reato degli enti giuridici, mettendo a confronto le varie esperienze applicative in una ottica pratico-operativa.

### **Oggetto.**

Si intende verificare l'impatto sul procedimento incidentale delle nuove garanzie riconosciute all'indagato sui versanti della riduzione del perimetro degli atti utilizzabili ai fini della decisione (artt. 195 c. 7, 203 e 271 c. 1 c.p.p.) e della introduzione di criteri legali di valutazione degli indizi (192 commi 3 e 4 c.p.p.), quest'ultima, sino al 2001, affidata alla c.d. "clinica giurisprudenziale". Inoltre l'incontro si propone di individuare la tipologia delle sanzioni interdittive previste per gli enti giuridici e le condizioni di applicabilità alla luce delle recenti riforme. Verrà sollecitato il confronto tra le diverse tecniche argomentative sul punto relativo ai gravi indizi e relativamente ai profili delle esigenze cautelari e della scelta della misura; ed ancora, si approfondiranno i riflessi derivanti dalla valutazione delle risultanze delle indagini difensive sul profilo degli elementi a favore dell'indagato, con particolare attenzione al tema dei poteri di verifica del giudice nell'incidente cautelare.

L'incontro si propone, inoltre, di effettuare una ricognizione dei vari approdi giurisprudenziali sulla evoluzione della disciplina e della essenza delle impugnazioni de libertate. In tale ambito, specifici approfondimenti saranno dedicati al procedimento del riesame, sui temi della concezione, "sostanziale" o "formale", del fascicolo che l'autorità giudiziaria procedente deve confezionare per il Tribunale del riesame; della incompletezza del fascicolo e delle relative sanzioni processuali; del potere-dovere del giudice di acquisire gli atti necessari per la decisione.

#### **Struttura e metodologie.**

L'esigenza di assecondare lo scambio culturale e operativo tra diverse realtà, richiede l'adozione di formule duttili di analisi delle questioni. Per stimolare il dialogo sui metodi di lavoro e sulle tecniche argomentative, oltre alla tradizionale relazione frontale, sono previsti spazi seminariali sulla prima parte dell'incontro e il c.d. dibattito guidato per affrontare le questioni più controverse sul versante delle impugnazioni.

**Destinatari.** Magistrati che esercitano funzioni penali di legittimità e merito, giudicanti e requirenti, costituisce titolo di preferenza per l'ammissione l'esercizio di funzioni GIP e del riesame, nonché uditori giudiziari con funzioni.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro e magistrati militari.

**Durata:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 8 - 10 marzo 2004.

**Codice incontro: 1145**

## **LA PROVA SCIENTIFICA**

### **Obiettivi**

L'incontro si prefigge l'obiettivo di una diffusa formazione teorico-pratica e di un ampio confronto tra le esperienze applicative, in ordine al rapporto scienza-diritto e al connesso rapporto esperto-giudice, nonché di operare un adeguato approfondimento delle questioni connesse all'utilizzazione di prove di natura scientifica e tecnica ai fini della ricostruzione del fatto nel processo civile ed in quello penale.

Oggetto

Verranno prese in esame, anzitutto, le tematiche di ordine generale riguardanti la prova scientifica: sotto il profilo epistemologico (analizzando il rapporto tra epistemologia scientifica ed epistemologia giudiziaria), sotto il profilo strutturale e definitorio, sotto il profilo dinamico, riguardante gli strumenti attraverso cui essa viene fatta entrare nel processo civile e penale. Verrà specificamente esaminato il rapporto tra il concetto scientifico e il concetto giuridico di probabilità, con riferimento al grado di certezza da raggiungere nel giudizio sul fatto rispettivamente in sede penale ed in sede civile. Al riguardo, non si mancherà di trattare il tema della valenza dimostrativa della prova scientifica su base statistica, che si sta imponendo come una delle questioni di maggiore attualità ed importanza.

Particolare attenzione verrà dedicata alla tematica dell'affidamento dell'incarico peritale, delle sue modalità di svolgimento, e della valutazione giudiziale dei risultati dell'indagine tecnica.

Formerà oggetto di una specifica trattazione anche l'evoluzione della prova scientifica negli ordinamenti anglosassoni, alla cui esperienza tradizionalmente si è attinto, soprattutto negli ultimi anni, specialmente in riferimento alla progressiva introduzione nel processo di saperi tecnico-scientifici.

Struttura e metodologia

Il corso, caratterizzato da un deciso approccio interdisciplinare e da un ampio riferimento a saperi extragiuridici, si articola nei seguenti moduli formativi: relazioni introduttive sui diversi temi; dibattito guidato; esercitazioni pratiche; formazione di gruppi di lavoro in cui potrà operarsi una divisione in diversi settori per l'esame delle tematiche specificamente inerenti al processo civile e a quello penale, e per l'analisi delle questioni concernenti alcune tipologie di accertamenti tecnici particolarmente ricorrenti.

#### **Destinatari**

magistrati che esercitano funzioni civili e penali, di legittimità e di merito, giudicanti e requirenti, nonché uditori giudiziari con funzioni.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro e magistrati militari.

**Durata** (otto sessioni tre giorni) 15 - 17 marzo 2004.

**Codice incontro: 1146**

### **LA DIRIGENZA NEL SETTORE PRIVATO E PUBBLICO**

**OGGETTO:** esame del momento costitutivo e risolutivo del rapporto di lavoro dirigenziale privato, con speciale riguardo alle tematiche giustificative del recesso datoriale e della tutela convenzionale del dirigente (indennità supplementare); per il settore pubblico, esame delle complesse problematiche attinenti alla costituzione del rapporto e del conferimento degli incarichi, con particolare riguardo alle questioni sul riparto di giurisdizione; svolgimento del rapporto, nelle diverse aree o comparti dell'amministrazione pubblica, con la mobilità e da ultimo con le vicende estintive.

**OBIETTIVI:** aggiornare tutte le principali problematiche relative al rapporto di lavoro dirigenziale, tanto nel settore privato che in quello pubblico. Nel settore privato, le questioni attengono essenzialmente alle modalità di risoluzione del rapporto ed alla

tutela contrattuale del recesso, mentre nel pubblico, a seguito dei ripetuti interventi legislativi, gli aspetti da trattare sono molteplici e complessi. E' comunque opportuno uno studio con visione d'insieme in un unico seminario, considerato che, sulla base della previsione dell'art. 7 l.145/2002, non manca ora un aspetto di possibile osmosi tra i due settori.

**STRUTTURA E METODOLOGIA:** sessioni plenarie con una introduzione degli argomenti attraverso una relazione illustrativa frontale, riservando un ampio spazio per il successivo ed immediato dibattito, nel quale verranno stimolati ulteriori approfondimenti.

**DESTINATARI:** Giudici civili di merito e di legittimità che svolgono in via esclusiva o promiscua funzioni nelle materie oggetto del corso.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati dello Stato, del libero foro, dell'INPS e dell'INAIL, nonché magistrati della Corte dei Conti.

**DURATA:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 22 - 24 marzo 2004.

**Codice incontro:** 1147

## **TERRORISMO E LEGISLAZIONE PENALE**

**Obiettivi:** l'incontro si prefigge un obiettivo che è essenzialmente di prima formazione, attesa la inevitabile progressiva dispersione delle diffuse professionalità acquisite negli anni '70 e '80 in materia di terrorismo, ma anche in quanto risulta necessario analizzare e divulgare i recenti e importanti interventi del legislatore in questa materia, circostanza che consente di individuare tra i destinatari non soltanto i magistrati che non abbiano avuto esperienza specifica della materia nel corso della loro carriera;

**Oggetto:** dopo oltre un decennio di marginale incidenza sul sistema penale della realtà terroristica in relazione alla quale, invece, negli anni settanta e ottanta si erano formate, come accennato, elevate professionalità nella magistratura italiana, la improvvisa recrudescenza del fenomeno e l'evoluzione delle sue forme di manifestazione impongono da un lato di analizzarne il profilo; l'incontro si articola in due sezioni: la prima dedicata all'analisi del fenomeno e alla divulgazione delle conoscenze formatesi in proposito, tanto con riguardo alla sua componente domestica (in relazione alla quale si cercherà di individuare elementi di continuità e differenze con la realtà che ha funestato la vita del paese nel passato), quanto a quella internazionale (con riguardo alla quale si tenterà una catalogazione dei filoni e delle matrici politico-religiose, nonché di tracciare il profilo criminologico e sociale dei militanti); la seconda, di contenuto più squisitamente giuridico, concentrata sull'approfondimento dei più recenti provvedimenti legislativi emanati per contrastare tali fenomeni (d.l. 12.10.2001, n.369; l. 15.12.2001, n.438; l. 14.2.2003, n.34) e di verificare la spesso contrastata vigenza della normativa speciale varata negli anni '70.

**Struttura e metodologia:** l'incontro si avvarrà anche del contributo di esperti esterni alla magistratura ed esaminerà altresì le problematiche attinenti alla gestione dei processi per terrorismo, analizzando alcuni esempi concreti e l'operatività della cooperazione giudiziaria internazionale in materia; sono previsti spazi



seminariali e il ricorso a metodologie anche alternativa alla relazione frontale.

**Destinatari:** Magistrati che esercitano funzioni penali di legittimità e merito, giudicanti e requirenti.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro.

**Durata:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 29 - 31 marzo 2004.

**Codice incontro: 1148**

### **LA PROPRIETA' ED IL CONDOMINIO**

**Oggetto:** il corso offre un quadro informativo generale circa le problematiche comuni ad un ormai ampio settore di controversie devolute alla cognizione del giudice civile, professionale ed onorario, con approfondimenti delle questioni attualmente dibattute ed oggetto di differenti orientamenti in letteratura e nella prassi interpretativa, con specifico riguardo all'ambito condominiale.

**Obiettivi:** offrire un'occasione formativa, riproponibile in prosieguo, volta a porre a disposizione dei partecipanti un bagaglio di informazioni idonee a permettere un agile orientamento in un settore tradizionale del diritto civile, nel quale le regole direttamente discendenti dai principi romanistici debbono fare i conti con le esigenze dettate dal mutato assetto della proprietà fondiaria e dalla penetrazione al suo interno di regole di matrice contrattuale (valgano per tutti i riferimenti al fenomeno della multiproprietà ed alla cessione di cubatura).

**Struttura e metodologia:** l'incontro è articolato in due parti, la prima destinata all'approfondimento delle problematiche in materia di diritti reali, la seconda finalizzata alla disamina delle tematiche della materia condominiale. Il corso si avvarrà anche del contributo di esperti esterni (avvocati, professori universitari, notai, ingegneri ed altri tecnici) e prevede appositi spazi seminariali con metodologie alternative alla relazione frontale; alcuni profili della materia, maggiormente problematici e caratterizzati da contrasti giurisprudenziali, saranno oggetto di confronto diretto tra i partecipanti.

**Destinatari:** Giudici civili di merito e di legittimità che svolgono in via esclusiva o promiscua funzioni nelle materie oggetto del corso, nonché uditori giudiziari con funzioni.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro e notai.

**Durata:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 14 - 16 aprile 2004.

**Codice incontro: 1150**

### **CORSO FALCONE-BORSELLINO**

**“La cooperazione giudiziaria in materia penale: forme e modelli di collaborazione in ambito europeo”**

**Obiettivi**

Il corso si propone di approfondire la conoscenza delle modalità di funzionamento e delle possibilità di applicazione dei principali istituti della cooperazione giudiziaria nel settore penale, con

particolare riferimento ai temi delle rogatorie internazionali così come disciplinate a seguito della l. 5 ottobre 2001, n. 367, della procedura estradizionale e del trasferimento delle persone condannate, alla luce della normativa convenzionale europea e delle norme di diritto interno.

### **Oggetto**

Le nuove connotazioni assunte dalla criminalità organizzata, sempre più caratterizzata da una valenza "transnazionale" hanno reso necessario, il potenziamento degli istituti della cooperazione giudiziaria e di polizia, in modo da renderla sempre più rapida ed incisiva.

Le rilevanti modifiche introdotte nel settore della cooperazione giudiziaria penale dai Trattati di Amsterdam e di Nizza ed il profondo mutamento del quadro convenzionale europeo a seguito della Convenzione di Bruxelles del 29 maggio 2000 e del II Protocollo addizionale alla Convenzione di Strasburgo del 1959, aperto alla firma dei Paesi aderenti al Consiglio d'Europa dal novembre 2001, impongono pertanto l'esigenza di un'approfondita analisi e di uno scambio di esperienze professionali sulle forme e modalità di applicazione delle attuali regole, nonché sui principali ostacoli incontrati dalle autorità giudiziarie nella prassi dei rapporti di collaborazione intrattenuti con le omologhe autorità di altri Paesi, alla luce dei principi desumibili dalla più recente elaborazione giurisprudenziale al riguardo intervenuta e dei loro riflessi sulle modalità di redazione e trasmissione delle rogatorie.

Verranno altresì esaminate le problematiche inerenti l'utilizzabilità degli atti assunti all'estero, il trasferimento temporaneo di persone detenute all'estero per la comparizione innanzi all'autorità giudiziaria italiana, gli accertamenti patrimoniali, il sequestro e la confisca nel sistema della cooperazione giudiziaria internazionale.

### **Metodologia**

L'incontro verrà su una pluralità di moduli formativi, le relazioni frontali, dibattito guidato e gruppi di studio al fine di realizzare un proficuo scambio e confronto di esperienze e di informazioni attinenti alle diverse prassi operative, e ad analizzare gli aspetti di maggior rilievo di alcuni istituti e la relativa casistica investigativa e giudiziaria.

**Destinatari:** Magistrati che esercitano funzioni penali di legittimità e merito, giudicanti e requirenti (con preferenza per i magistrati che esercitano funzioni requirenti da meno di cinque anni) nonché uditori giudiziari con funzioni.

**Durata:** Cinque sessioni (due giorni e mezzo) 19 - 21 aprile 2004.

**Codice incontro: 1151**

## **L'ESECUZIONE FORZATA**

**Oggetto:** la decisività svolta da tale settore in funzione dell'effettività delle tutele e del monitoraggio sulla durata del processo civile guiderà l'aggiornamento, in area consolidata, degli istituti delle espropriazioni. Accanto alla connessione al più ampio spazio europeo (regolamento c.d. Bruxelles I e prospettive di regolamento sul titolo esecutivo europeo) ed alle indicazioni di riforma (per lo stralcio al ridisegno complessivo del codice di rito

ed in raccordo con i decreti legislativi della riforma societaria) la selezione delle problematiche di indagine riguarderà i tradizionali temi del titolo esecutivo, della sua formazione ed interpretazione, della sospensione (interna ed ab externo) di efficacia, del regime delle opposizioni. Tali aree saranno avviate al confronto critico con la declinazione organizzativa della terzietà del g.e. e della efficienza del governo giudiziale dei titoli esecutivi: così, oltre alle prassi liquidatorie-distributive delle esecuzioni in senso stretto e delle forme di autotutela a marginale intervento del giudice, saranno esaminati i cruciali raccordi con i giudizi di merito correlati ed ai frequenti ricorsi per la sospensione. Particolare attenzione sarà dedicata, nel campo dell'esecuzione immobiliare, alle prassi virtuose di ristrutturazione del sistema delle vendite. Per l'espropriazione presso terzi, frontiera esecutiva di qualità della resa giudiziaria, saranno poste in evidenza le aree di tenuta delle tutele delle pensioni ed altri crediti protetti (recentemente incisi dagli interventi della Corte costituzionale), le specificità dei crediti della pubblica amministrazione, i crediti a vocazione alimentare, le quote societarie. Per l'esecuzione mobiliare saranno privilegiati i profili di controllo provvedimento sulla gestione produttiva delle vendite e delle assegnazioni.

**Obiettivi:** attuare la più ampia circolazione delle prassi, per la forte aspettativa di prevedibilità e ragionevole durata che concernono l'orientamento del singolo ufficio; segnalare le esperienze di riorganizzazione dei ruoli con riguardo ai protocolli di intesa con soggetti esterni (notai, banche, professionisti, IVG, commissionari).

**Struttura e metodologia:** sessioni di aggiornamento, con analitica griglia di questioni; gruppi di lavoro, con distinzione tra g.e. mobiliari ed immobiliari

**Destinatari:** Giudici civili di merito e di legittimità che svolgono in via esclusiva o promiscua funzioni nelle materie oggetto del corso, nonché uditori giudiziari con funzioni.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro, dell'INPS, dell'INAIL e dell'avvocatura dello Stato.

**Durata:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 26 - 28 aprile 2004.

**Codice incontro: 1152**

## IL DOLO

**OBIETTIVI:** Approfondire il problema dell'accertamento del dolo, nella prospettiva della concretizzazione, attraverso il confronto tra gli orientamenti della più recente dottrina e quelli della giurisprudenza, ambedue non soltanto italiane.

**OGGETTO:** La riflessione critica in materia di dolo, da svolgere nella prospettiva di effettività del suo accertamento, riguarda, in primo luogo, la divergenza tra ontologismo e normativismo, in ordine alla quale si propone la classificazione delle forme del dolo, il cui concetto è modellato sull'intenzionalità, ma è sufficientemente elastico da colmare la lacuna di previsione per la zona di penombra esistente tra la realizzazione secondo l'intenzione e quella, all'inverso, contro l'intenzione. In secondo luogo, il tema della divergenza tra rappresentazione e volontà coinvolge la collocazione dei cd. presupposti della condotta, la fisionomia del dolo nei reati

omissivi e l'incidenza dell'errore. In terzo luogo, il tema della divergenza tra voluto e realizzato si allarga fino a ricomprendere la delimitazione dell'oggetto del dolo e la complessità del suo accertamento.

Da ultimo, nella prospettiva della comparazione giuridica, ma anche in quella della nomodinamica, occorre tener conto del rischio di slabbrare i contorni del dolo e della colpa, per coprire la zona di penombra tra i due: ciò induce a valutare l'utilità, dal punto di vista applicativo, delle cd. figure intermedie tra dolo e colpa, quali la *mise en danger délibérée*, il *consciente desprecio por la vida*, l'*oblique intention* e la *recklessness*.

**STRUTTURA E METODOLOGIA:** L'incontro si avvarrà dei contributi di studiosi e di magistrati. Ampio spazio sarà dedicato ai seminari pomeridiani, nei quali saranno riprese e discusse le tematiche oggetto delle relazioni frontali, concentrate nella mattinata. Nell'ultima giornata del convegno, le relazioni saranno dedicate alla comparazione e ai suggerimenti che ne derivano per la riforma; su questo tema verrà svolto un dibattito, che concluderà l'incontro.

**DESTINATARI:** Magistrati che esercitano funzioni penali di legittimità e merito, giudicanti e requirenti, nonché uditori giudiziari con funzioni.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di magistrati militari e giudici di pace.

**DURATA:** Due giorni e mezzo (cinque sessioni) 3 - 5 maggio 2004.

**Codice incontro: 1153**

## **LA TUTELA CIVILE DEI DIRITTI UMANI FONDAMENTALI NELLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE**

**OGGETTO:** l'esame della tutela civile dei diritti umani fondamentali nella giurisprudenza della CEDU e della Corte di Giustizia UE; i vari aspetti dei rapporti con i giudici nazionali e la tutela approntata dall'ordinamento interno, con specifica attenzione anche alla c.d. Legge Pinto. In funzione di tale analisi, verranno altresì illustrate le caratteristiche e le modalità di accesso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ed alla Corte di Giustizia UE .

**OBIETTIVI:** il corso si propone di fornire un quadro complessivo della tutela dei diritti fondamentali, nell'interazione tra diritto interno, ordinamento comunitario e strumenti di tutela rimessi ad organismi stabili, che hanno la loro fonte in convenzioni internazionali; il tutto attraverso un percorso di esame delle varie carte di tutela dei diritti fondamentali e sociali e la loro influenza, diretta od indiretta, nelle decisioni dei giudici interni e della stessa Corte Costituzionale

**STRUTTURA E METODOLOGIA:** relazioni introduttive affidate a professori, magistrati ed esperti provenienti dalle istituzioni internazionali, con ampio successivo dibattito e possibilità di costituzione di specifici gruppi di lavoro e di esame di casi pratici.

**DESTINATARI:** Magistrati che svolgono funzioni giudicanti e requirenti di merito e di legittimità anche in via promiscua nella materia oggetto del corso, nonché uditori giudiziari con funzioni.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati dello Stato e del libero foro, nonché magistrati amministrativi e della Corte dei Conti.

**DURATA:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 17 - 19 maggio 2004.

**Codice incontro: 1155**

## **LA RESPONSABILITA' PENALE NELLA SOCIETA' DEL RISCHIO**

### **Obiettivi.**

L'incontro si propone di tracciare un quadro delle risposte provenienti dalla scienza penalistica e dalla giurisprudenza alle sfide che nascono dalla c.d. "società del rischio" e dalla "crisi della civilizzazione tecnica", nell'ambito della attività medica, della salute collettiva, della sicurezza sui luoghi di lavoro, ed, in genere, nell'ambito dell'esercizio di attività pericolose. L'approfondimento delle questioni avverrà attraverso il prisma dei modelli generali di ricostruzione della causalità e le opzioni legislative che, essendo funzionali alla tutela dei beni superindividuali, propongono un aumento delle fattispecie di pericolo astratto per fronteggiare i "grandi rischi" non attribuibili individualmente.

### **Oggetto.**

L'introduzione riguarderà i modelli epistemologici di spiegazione causale, affidati ad esperti di filosofia della scienza. Quindi, si procederà ad una sintetica ricognizione dei modelli di ricostruzione della causalità, nell'ambito del diritto penale, con riferimento ai temi della interruzione del nesso di causalità, della causalità nel reato colposo e omissivo, anche alla luce delle recenti pronunce del Supremo Collegio con le quali vengono enunciate regole probatorie e di giudizio. Particolare risalto sarà offerto ai temi della responsabilità del medico e delle nuove malattie professionali, con spunti di riflessione sulle problematiche attinenti alle consulenze tecniche in materia di causalità.

Sul versante dei reati di pericolo astratto, verranno affrontate questioni giurisprudenziali strettamente connesse all'accertamento della sussistenza della condotta illecita, al concetto di esiguità come indice di inoffensività, nonché al rapporto tra conoscenze scientifiche e presunzioni di superamento delle soglie fissate dalla autorità amministrativa.

### **Struttura e metodologie.**

Senza rinunciare alle elaborazioni sistematico-concettuali, si punterà ad assecondare lo scambio culturale e operativo tra diverse realtà giudiziarie, attraverso l'adozione di formule duttili nell'analisi delle questioni. Per stimolare il dialogo sui metodi di lavoro, oltre alla tradizionale relazione frontale, sono previsti spazi seminariali, con la costituzione di gruppi di lavoro, e forme di dibattito guidato con riguardo alle tecniche investigative ed ai rapporti con i consulenti tecnici, per focalizzare alcune questioni particolarmente frequenti nella prassi giudiziaria.

**Destinatari:** Magistrati che esercitano funzioni penali di legittimità e merito, giudicanti e requirenti.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro.

**Durata:** cinque sessioni (due giorni e mezzo) 24 - 26 maggio 2004.  
**Codice incontro:** 1156

### **I MINORI E IL PROCESSO**

**OGGETTO:** l'incontro di studio passerà brevemente in rassegna i diversi procedimenti giurisdizionali, evidenziando le peculiarità processuali connesse alla presenza di un soggetto di minore età, e focalizzando l'attenzione su alcune questioni quali i meccanismi offerti al minore per la comprensione della realtà processuale, l'ascolto del minore, la consulenza tecnica d'ufficio, la testimonianza del minore nel processo penale - con riguardo in particolare alle indagini difensive; gli istituti della irrilevanza del fatto e della messa alla prova, le modalità di esecuzione dei provvedimenti del giudice civile.

**OBIETTIVI:** offrire una ricostruzione ragionata delle diverse e purtroppo numerose vicende che determinano l'interazione del minore con il circuito processuale civile o penale (processo penale a carico di imputati minorenni, ordini di protezione, processo penale a carico di minorenni o maggiorenni in cui il minore è vittima del reato, domanda di affidamento nei giudizi di separazione e divorzio, procedimento di dichiarazione di adottabilità e procedura di adozione, provvedimenti ex art.330 c.c., azioni di status) mettendo in evidenza le problematiche che la qualità di soggetto minorenne, di volta in volta, della parte offesa, dell'indagato, dell'imputato, dell'attore, dell'oggetto" del petitum, pongono.

**STRUTTURA E METODOLOGIA:** la pluralità delle questioni trattate rende opportuno modulare il corso attraverso alcune relazioni che, partendo dall'osservazione del minore, traccino un percorso ragionato delle peculiarità che si rinvencono nel processo penale e nel processo civile. Altre relazioni, più agili, saranno incentrate su specifiche questioni per un immediato dibattito, dunque più funzionali al confronto tra i partecipanti; in questa seconda prospettiva, saranno altresì organizzati gruppi di lavoro su istituti e temi specifici, così da favorire in modo ancora maggiore la discussione e lo scambio di esperienze.

**DESTINATARI:** magistrati che esercitano in via esclusiva o promiscua funzioni di merito o legittimità nella materia oggetto del corso ivi compresi uditori giudiziari con funzioni. (50%), giudici e P.M. minorili (50%).

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro che trattino la materia della famiglia e dei minori.

**DURATA:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 3 - 5 giugno 2004.  
**Codice incontro:** 1157

### **LA RESPONSABILITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**Oggetto:** muovendo dalla tradizionale responsabilità colposa della P.A., le situazioni più ricorrenti; così, ad es., violazione dell'obbligo di manutenzione delle strade, soggetto privato illegittimamente escluso dall'assegnazione di una supplenza di insegnamento, rovina di immobile demaniale, presunzione di responsabilità per culpa in vigilando ai sensi dell'art. 2048 comma 2

c.c., responsabilità civile degli insegnanti per fatti illeciti commessi dagli allievi o per fatto proprio commissivo o omissivo; danni da sangue infetto ed emoderivati, danni da vaccinazione. Peculiare esame riguarderà la materia dell'appalto pubblico, la violazione delle norme sulle gare nei contratti della p.a. e gli strumenti di tutela dell'impresa partecipante alla gara. Altri temi: la responsabilità precontrattuale. per violazione dei doveri di correttezza e buona fede, la responsabilità, in solido con parti private, per avere omesso di porre in essere le opportune cautele in sede di rilascio di autorizzazione, il concorso del fatto colposo del danneggiato, la reazione contro gli atti illeciti dell'amministrazione. Sulla scia di Cass. S.u. n. 500/99: i limiti alla risarcibilità della lesione dell'interesse legittimo, quale responsabilità per violazione di obblighi senza prestazione, la idoneità delle varie figure di interesse legittimo ad assumere autonoma rilevanza aquiliana, la distinzione fra interessi legittimi oppositivi e pretensivi, le diverse fattispecie di diritti affievoliti, i diritti in attesa di espansione o i meri interessi legittimi, i confini con la tutela dell'aspettativa. Particolari indagini saranno attinenti ai criteri risarcitori, la possibile individuazione di una colpa della P.A. distinta da quella del funzionario agente, il riconoscimento del danno morale da tangente a favore della P.A. ed i parametri di liquidazione. Nell'ambito di ulteriori tematiche attuali: responsabilità extracontrattuale delle autorità di vigilanza (illecito intenzionale e abuso d'ufficio, rapporti con la determinazione di un danno da reato), con i casi di conflitti con gli investitori; responsabilità in relazione alle catastrofi naturali o alla diffusione di infezioni o malattie per omissione di controlli e vigilanza.

**Obiettivi:** la verifica e l'approfondimento delle tematiche più rilevanti nel settore della responsabilità civile della P.A., con un'offerta di catalogazione ed aggiornamento allargata ai più recenti orientamenti giurisprudenziali e teorici propri delle domande di tutela del cittadino.

**Struttura e metodologia:** relazione frontale, di taglio essenzialmente operativo, con dibattito immediato per il confronto di esperienze tra i partecipanti; gruppi di studio pomeridiani per l'analisi delle questioni più rilevanti.

**Destinatari:** Giudici civili di merito e di legittimità che svolgono in via esclusiva o promiscua funzioni nelle materie oggetto del corso, nonché uditori con funzioni.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro, dello Stato, nonché magistrati amministrativi.

**Durata:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 7 - 9 giugno 2004.

**Codice incontro: 1158**

## IL PUNTO SULLA RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO

**Oggetto:** L'incontro affronterà sia temi di diritto sostanziale che di diritto processuale quali oggetto della riforma del diritto delle società di capitali di cui alla legge n.366/2001. Per i primi saranno esaminate, in particolare, le disposizioni che interessano l'accresciuta autonomia statutaria, all'interno della quale si collocano istituti nuovi per il codice civile, come i patti

parasociali, i patrimoni destinati ad un singolo affare, nonché le rilevanti innovazioni sui diversi sistemi di amministrazione e controllo e le vicende trasformative in senso lato. Saranno affrontate dunque le questioni dei diritti sociali e delle forme del loro esercizio, il recesso, la responsabilità della società e dei titolari delle cariche sociali, i gruppi, figure analizzate anche con riguardo alle peculiarità dei diversi modelli ed organizzazioni societarie. Con riferimento al processo, l'approfondimento della struttura del nuovo processo di cognizione, con le varianti della sommarietà e del giudizio abbreviato, si accompagnerà all'esame dei settori di contenzioso giudiziario più frequente, quali la impugnazione delle delibere assembleari. Specifica trattazione avranno i principali procedimenti camerati ed i procedimenti cautelari.

**Obiettivi:** approfondire e proseguire le iniziative già poste in essere nel primo semestre 2003, progettate con riguardo alle originarie versioni dei decreti legislativi di attuazione nn.5 e 6 del 2003. Oltre dunque alla ricostruzione sistematica, agevolata da una maggiore ricchezza di contributi scientifici nel frattempo maturati, sarà possibile mirare ad un confronto sulle prime applicazioni delle nuove disposizioni.

**Struttura e metodologia:** sessioni imperniate su relazione frontale, con ampia griglia di questioni a temi prefissati ai fini dell'approfondimento in sede di dibattito della plenaria; formazione di gruppi di lavoro sui primi protocolli interpretativi e casi, articolati su temi specifici.

**Destinatari:** Giudici civili di merito e di legittimità che svolgono in via esclusiva o promiscua funzioni nelle materie oggetto del corso, nonché ai giudici delegati alle sezioni fallimentari.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro, dottori commercialisti e notai.

**Durata:** Due giorni e mezzo ( cinque sessioni ) 14 - 16 giugno 2004.

**Codice incontro: 1159**

## **LA TUTELA DELL'AMBIENTE : LE IMMISSIONI NELL'ATMOSFERA**

**Obiettivi:** Il corso si inserisce nel modulo dell'area consolidata relativo alla Tutela dell'Ambiente che si prefigge quale obiettivo quello di fornire degli strumenti di lettura delle varie disposizioni che, in modo non organico, hanno come oggetto la tutela ambientale ed il contrasto ai vecchi e nuovi fenomeni inquinanti, dimostrando come le linee guida ambientali siano il filo conduttore nella interpretazione delle disposizioni nazionali, anche in considerazione della specifica produzione comunitaria, sia in sede di Commissione che di Corte di Giustizia, così da essere "pronti" ad leggere ed applicare anche le ulteriori ed inevitabili sovrapposizioni legislative e regolamentari, circostanza che consente di individuare tra i destinatari non soltanto i magistrati che abbiano avuto esperienza specifica della materia nel corso della loro carriera, ma altresì coloro che intendono munirsi del bagaglio che potremmo definire di " approccio filosofico " al tema ambientale.



**Oggetto:** Lo specifico settore dell'inquinamento atmosferico, spesso ritenuto a torto marginale nell'ambito della complessiva tutela dell'ambiente, diviene oggetto di uno specifico approfondimento sia con riguardo agli inquinanti atmosferici primari (emissioni provenienti da riscaldamento degli edifici, emissioni provenienti da traffico veicolare ed emissioni da attività produttive), che a quelli secondari (formati direttamente nell'atmosfera a seguito di trasformazione chimico-fisica degli inquinanti primari).

Accanto a questo sarà data attenzione all'inquinamento da rumore, in quanto non esiste attività umana che non determini la trasformazione dell'energia meccanica in onde di pressione propagantisi nell'aria, anche se in questa ottica occorre distinguere il suono dalle sensazioni spiacevoli per il nostro orecchio che costituiscono il rumore.

**Struttura e metodologia:** l'incontro si avvarrà anche del contributo di esperti esterni alla magistratura ed esaminerà altresì le problematiche specifiche attinenti alla gestione dei processi di contrasto alle immissioni nell'atmosfera, partendo da alcuni esempi concreti; sono previsti spazi seminariali e il ricorso a metodologie anche alternativa alla relazione frontale.

**Destinatari:** Magistrati che esercitano funzioni penali di legittimità e merito, giudicanti (25%) e requirenti (50%), nonché uditori giudiziari con funzioni (25%).

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro e magistrati amministrativi.

**Durata:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 17 -19 giugno 2004.

**Codice incontro: 1160**

## L'ANALISI ECONOMICA DEL DIRITTO

**OGGETTO:** il concetto che assume collocazione centrale nell'EAL (economic analysis of law) è quello di efficienza, mutuato dalla categoria economica dell'agire senza spreco; la massimizzazione razionale che ne consegue, applicata all'ordinamento giuridico, fonda le finalità conoscitive, normative e predittive alla base di tale metodo. L'EAL interessa il giurista positivo poiché solo in parte coincide con il diritto pubblico dell'economia, in quanto non assume le mere relazioni di mercato come oggetto di studio ma proprio l'economia come strumento di conoscenza. Il suo ingresso negli studi di civil law, provenendo da ordinamenti che non avevano vissuto epoche di codificazioni né un tradizionale diritto amministrativo, segna la ripresa degli studi di giustificazione razionale delle regole giuridiche positive, influenzando il dibattito (anche tra i pratici) attorno alle categorie, di livello costituzionale, di bilanciamento di interessi, trattamento razionale, simmetria informativa. Esse, oltre l'ambito della creazione della norma, attengono alla singola decisione ed alla organizzazione dei processi, per le conseguenze sociali e non solo gli effetti giuridici che ne derivano, oltre che per la ricchezza scientifica circa la "capacità" della norma. Questa, secondo i cultori di EAL, dovrebbe misurarsi per il grado di efficacia incentivante rispetto all'osservanza dei comportamenti del precetto. Così lo studio delle condotte, anche a disvalore sociale, spiega la loro attuazione se l'utilità attesa è migliore rispetto alla somma dei costi addizionali

imposti e prevedibili per il caso di reazione dell'ordinamento. Per il diritto pubblico (comprensivo della latitudine della giurisdizione) l'intervento dello Stato si realizza sul mercato reale poiché esso si scosta significativamente dal modello astratto di concorrenza perfetta (eguale capacità di influenza sui prezzi degli scambisti, eguali informazioni, elevato numero di attori, prodotti omogenei, nessuna barriera): così asimmetrie informative, esternalità negative, situazioni di monopolio o di cartello giustificano le politiche sul market failure, attraverso l'istituzione di imprese pubbliche, norme imperative sui contratti, tributi, cause di nullità secondo un tradizionale catalogo che trascorre dalla gestione alla regolazione del mercato. Nel più ampio campo del diritto della responsabilità lo studio verterà sul confronto tra potere di ingiunzione e compensazione (a protezione dei diritti) e livello informativo introducibile nel processo avanti all'autorità, così come sulle migrazioni di costo dei regimi fondati sulla colpa piuttosto che sul criterio oggettivo.

**OBIETTIVI:** offrire ai partecipanti una attività di formazione sull'EAL, secondo le diverse scuole, per il substrato economico delle decisioni giudiziarie e i profili di interpretazione di efficienza della norma

**STRUTTURA E METODOLOGIA:** sessioni plenarie di confronto, con sessioni in gruppi secondo le partizioni civile-penale.

**DESTINATARI:** magistrati che esercitano funzioni civili e penali, di legittimità e di merito, giudicanti e requirenti.

**DURATA:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 21 - 23 giugno 2004.

**Codice incontro: 1161**

## **I RITI ALTERNATIVI**

**Obiettivi:** fornire ai partecipanti un panorama dell'elaborazione giurisprudenziale, di merito e di legittimità, e delle conclusioni cui essa è giunta, in materia di riti alternativi a quasi cinque anni dalla entrata in vigore delle modifiche di cui alla L. 16.12.1999 n. 479, nonché favorire lo scambio e il confronto di esperienze

**Oggetto:** le modifiche introdotte al processo penale dalla L. 16.12.1999 n. 479 hanno esplicitato i loro effetti soprattutto sui riti alternativi rendendoli uno dei principali sbocchi dell'indagine. I problemi interpretativi introdotti dalla nuova normativa, quali ad es. quelli relativi al c.d. "recupero" dell'abbreviato o all'abolizione della necessità del consenso del P.M. in relazione all'impossibilità di appellare determinate decisioni, hanno causato diversi interventi della Corte Suprema e della Corte Costituzionale. Oggetto dell'incontro sarà proprio l'esame dei problemi affrontati dalla giurisprudenza e delle soluzioni cui eventualmente sia giunta, nonché delle questioni di costituzionalità risolte o ancora pendenti.

Saranno oggetto dell'incontro anche eventuali ulteriori modifiche normative già intervenute o ancora all'esame del potere legislativo, quale la disciplina del c.d. "patteggiamento allargato".

**Struttura e metodologia:** la metodologia seguita sarà quella di brevi relazioni di illustrazione di singoli problemi e della giurisprudenza

formatasi sul punto, seguita dal dibattito con lo scopo di permettere il confronto di esperienze fra i partecipanti. Nei limiti del possibile l'incontro dovrà essere preceduto, anche con l'ausilio della formazione decentrata, da una raccolta delle giurisprudenze locali sui singoli problemi, in modo da poter dare il massimo sviluppo al momento del confronto.

**Destinatari:** Magistrati che esercitano funzioni penali di legittimità e merito, giudicanti e requirenti, nonché uditori giudiziari con funzioni.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di magistrati militari.

**Durata:** tre sessioni (un giorno e mezzo) 1 - 2 luglio 2004.

**Codice incontro:** 1162

### IL PUNTO SUL RITO CIVILE

**OGGETTO:** le questioni controverse relative al giudizio a cognizione piena sulle quali si sono concentrati gli interventi più significativi della giurisprudenza recente della Corte Costituzionale e della Corte di Cassazione. Verrà proposta una mappa delle prassi ancora differenziate relative alle attività consentite nelle singole fasi processuali con particolare attenzione alle ricadute dei diversi modelli sulla durata del contenzioso. Saranno analizzate anche le più rilevanti innovazioni normative relative al processo societario di cui al decreto legislativo n.5/5003 e le questioni poste dal recente recepimento dei regolamenti comunitari in materia di controversie transfrontaliere per notificazioni, competenza litispendenza continenza e diretta eseguibilità dei provvedimenti giurisdizionali in ambito comunitario (reg.1348/2000 e 44/2001).

**OBIETTIVI:** individuare "prassi virtuose" in sintonia con il contesto normativo delle garanzie ed al contempo produttive di effettiva accelerazione nella definizione dei procedimenti di primo grado; evidenziare nel loro riscontro l'elevato valore deontologico e professionale della capacità di organizzare anche secondo moduli differenziati le singole categorie di controversie. Ferme le variabili non derivanti dai modelli processuali verificare la possibilità di predisporre protocolli relativi a ciascuna fase del giudizio di primo grado adattabili alle diverse tipologie di cause, alle diverse realtà geografiche e alla diversa composizione quantitativa e qualitativa dei ruoli (compositi, specializzati, numericamente eccessivi). Introdurre l'esigenza di favorire prassi omogenee tra i giudici dello stesso tribunale ovvero della stessa sezione. Espandere la consapevolezza della cooperazione giudiziaria mediante l'approfondimento dei modelli processuali di provenienza comunitaria direttamente applicabili nelle liti transfrontaliere.

**STRUTTURA E METODOLOGIA:** la relazione frontale sarà limitata alla trattazione del diritto processuale comunitario. Le sessioni dedicate alle questioni aperte, relative alle singole fasi del processo di primo grado e ai diversi modelli di provvedimenti deliberativi idonei a definire il giudizio, ricorreranno al sistema del dibattito immediato. Sono previsti gruppi di lavoro prevalentemente impostati come laboratori creativi di prassi virtuose e di protocolli condivisibili per realtà omogenee, coordinati da un formatore decentrato e da un esperto di scienza dell'organizzazione del lavoro giudiziario. Deve infine essere prevista una sessione finale dove i

risultati dei gruppi vengano sottoposti ad analisi critica. Il risultato delle sessioni di lavoro, affidato per la sintesi al coordinatore dei gruppi (formatore decentrato) può essere diffuso a livello decentrato al fine di promuovere analoghe iniziative nei singoli distretti e di verificare la possibilità di raccogliere in un quaderno i diversi modelli di prassi omogenee discussi e condivisi.

**DESTINATARI:** Giudici civili di merito e legittimità che svolgono in via esclusiva o promiscua funzioni in materia civile, nonché uditori giudiziari destinati alle funzioni civili e promiscue.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati dello Stato, e del libero foro, nonché magistrati amministrativi e giudici tributari.

**DURATA:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 5 -7 luglio 2004.

**Codice incontro: 1163**

## LA RESPONSABILITÀ DA REATO DEGLI ENTI GIURIDICI

Obiettivi

L'incontro si prefigge sia l'obiettivo di una diffusa formazione di base, sia quello di un confronto tra le prime esperienze applicative, in ordine alla recente normativa che, in attuazione degli obblighi derivanti da alcune convenzioni internazionali, ha introdotto nell'ordinamento penale italiano la responsabilità da reato degli enti giuridici, realizzando una profonda innovazione che implica la necessità di un ampio aggiornamento culturale nella formazione professionale dei magistrati, tradizionalmente imperniata sull'accertamento di responsabilità e sulla determinazione di sanzioni destinate in via esclusiva alle persone fisiche.

Oggetto

Particolare risalto sarà offerto, in quest'ottica, all'analisi dei contenuti, delle implicazioni di ordine dogmatico, sistematico e costituzionale, e delle linee di tendenza che caratterizzano la nuova disciplina legislativa; all'esame delle soluzioni normative e delle esperienze applicative riscontrabili in altri ordinamenti, non solo su un piano comparatistico ma anche nella prospettiva della formazione di un diritto penale europeo; all'identificazione della natura, dei presupposti e dei criteri di imputazione della responsabilità degli enti sovraindividuali; all'approfondimento del sistema delle sanzioni introdotte dalla riforma e delle implicazioni economiche e sociali conseguenti alla loro applicazione; alla trattazione della disciplina processuale (anche con riferimento al tema dei rapporti tra il procedimento per l'accertamento della responsabilità dell'ente e quello a carico dell'autore del reato presupposto) e delle problematiche probatorie.

Si procederà, altresì, all'esame delle più ricorrenti forme di manifestazione della "criminalità di impresa" e delle relative tecniche di indagine e di accertamento, all'analisi delle problematiche connesse ai modelli organizzativi ed all'individuazione delle possibili linee-guida della discrezionalità spettante al giudice con riguardo alle conseguenti valutazioni.

Metodologia

Il corso si articola nei seguenti moduli formativi: relazioni introduttive sui diversi temi; dibattito guidato; formazione di numerosi gruppi di lavoro nel corso di sessioni pomeridiane.

**Destinatari**

Magistrati che esercitano funzioni penali di legittimità e merito, giudicanti e requirenti, nonché uditori con funzioni.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro.

**Durata:** cinque sessioni (due giorni e mezzo) 12 - 14 luglio 2004.

**Codice incontro: 1164**

**LA PROVA DICHIARATIVA NEL PROCESSO PENALE**

**Obiettivi:** L'incontro costituisce un momento di verifica e approfondimento delle tematiche attinenti al nuovo sistema probatorio introdotto dalle leggi di attuazione del giusto processo. Sono passati ormai due anni dall'entrata in vigore della legge n. 63 della 2001 e si sono già avute contrastanti prese di posizione da parte degli studiosi, che hanno messo in rilievo gli aspetti problematici della nuova disciplina. Nell'incontro di studio i temi saranno toccati attraverso approfondimenti successivi, che rendono il corso adatto a tutti i tipi di formazione dei magistrati. Lo scopo è una chiarificazione del sistema probatorio anche con riferimento alla giurisprudenza formatasi in tempi recenti. In prospettiva si tratta di vedere quanto le soluzioni legislative reggono alla prova delle esigenze manifestate dalla prassi.

**Oggetto:** Per un migliore inquadramento delle tematiche l'incontro muove dalla lettura dei principi costituzionali introdotti nell'art. 111. Successivamente saranno oggetto di esame le problematiche applicative suddivise per temi di indagine. Anzitutto, si tratteranno le questioni attinenti agli status dei dichiaranti con particolare riferimento alla assunzione della qualifica di testimone assistito. Non mancheranno riferimenti alle novità giurisprudenziali relative alla disciplina della testimonianza indiretta ed alla testimonianza del prossimo congiunto dell'imputato alla luce di recenti pronunce della Corte costituzionale. In secondo luogo, si approfondiranno i profili penalistici del nuovo sistema probatorio con specifico riguardo alle fattispecie incriminatrici introdotte o modificate dalla legge n. 63 del 2001 ed alla punibilità della falsa testimonianza commessa dal testimone assistito. In terzo luogo, sarà esaminata la disciplina della utilizzabilità delle precedenti dichiarazioni. Anche in questa materia il giudice delle leggi è intervenuto più volte esprimendosi in merito alla legittimità costituzionale del nuovo sistema delle contestazioni.

**Struttura e metodologia:** Il metodo sarà quello della relazione, di taglio essenzialmente pratico, con dibattito immediato allo scopo di favorire il confronto di esperienze tra i partecipanti, con la previsione di gruppi di studio pomeridiani per l'analisi ed il dibattito delle questioni più rilevanti.

Il corso è destinato alla realizzazione di concerto con la formazione decentrata così come illustrato nella parte introduttiva (Pag...).

**Destinatari:** Magistrati che esercitano funzioni penali di legittimità e merito, giudicanti e requirenti che abbiano partecipato ad analoghi corsi in sede decentrata, nonché uditori giudiziari con funzioni.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro, magistrati militari.

**Durata:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 13 - 15 settembre 2004.

**Codice incontro: 1165**

**CORSO AD INTERPELLO**

### **LE TUTELE SOMMARIE NON CAUTELARI**

**OGGETTO:** nell'ambito delle iniziative formative dell'area consolidata, il corso offre una ricognizione ed un approfondimento degli orientamenti della giurisprudenza sia di legittimità che di merito nell'ampio settore della tutela sommaria di tipo non cautelare. Muovendo quindi dall'analisi dei più ricorrenti esempi di provvedimenti a carattere anticipatorio, esso provvederà altresì ad esaminare se ed in che limiti sia configurabile la categoria dei c.d. provvedimenti sommari - semplificati - esecutivi, sino ad affrontare le questioni in tema di volontaria giurisdizione, alle cui forme camerale sempre più spesso il legislatore mostra di far ricorso anche per la tutela dei diritti soggettivi.

**OBIETTIVI:** da un lato offrire una panoramica informativa ai partecipanti in merito agli sviluppi dottrinali e giurisprudenziali su un settore della giurisdizione che, nelle sue varie articolazioni, è praticato dalla maggioranza dei giudici civili, ciò anche con riguardo ad una prima lettura delle novelle legislative in materia, rispondendo in tale ottica ad un'esigenza formativa di carattere ricorrente; dall'altro costituire un primo tentativo di creazione di un legame operativo tra le iniziative formative in sede centrale e l'attività svolta in sede di formazione decentrata.

**STRUTTURA E METODOLOGIA:** l'incontro in sede centrale (seconda fase), articolato in varie sessioni dedicate alle ipotesi di tutela sommaria di generale applicazione da parte dei giudici civili (procedimento monitorio, ordinanze anticipatorie in corso di causa), prevede approfondimenti anche per settori più specialistici come quelli rivolti ai giudici della famiglia e a quelli addetti al contenzioso societario. Il corso, che si avvarrà del contributo di esperti esterni (avvocati, professori universitari), prevede appositi spazi seminariali con l'utilizzo di metodologie anche alternative alla relazione frontale, così che determinate tematiche, previamente individuate e comunicate ai formatori decentrati, saranno oggetto di confronto tra i partecipanti, sulla scorta delle riflessioni già avviate preventivamente in sede locale (prima fase dell'iniziativa),. Successivamente all'incontro in sede centrale (e dunque quale terza fase) i risultati di tali gruppi di lavoro saranno sottoposti nuovamente all'attenzione dei colleghi che non abbiano potuto prendere parte al corso in sede centrale, in una serie di seminari organizzati presso tutti i singoli distretti dai formatori locali.

**DESTINATARI:** giudici civili di merito e di legittimità che abbiano partecipato ad analoghi incontri in sede decentrata (50% - almeno uno per distretto), nonché un referente per la formazione decentrata in rappresentanza di ciascun distretto (30%), nonché uditori giudiziari con funzioni (20%).

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro, dello Stato e magistrati amministrativi.

**DURATA:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 20 - 22 settembre 2004.

**Codice incontro: 1166**

**CORSO AD INTERPELLO**

## **SISTEMI CULTURALI MULTIETNICI E DIRITTO ALL'INTEGRAZIONE**

**Obiettivi:** Far emergere : a) l'esigenza di differenziare la domanda di giustizia sulla base della provenienza multi-etnica dei migranti, nel settore dei diritti fondamentali (libertà di culto, di associazione, diritto alla libera manifestazione del pensiero, diritto allo studio ed alla salute, tutela dei minori e delle relazioni familiari) ed in quelli creati dalla complessità del fenomeno (specialmente in campo penale).

b) il processo di formazione di un sistema predeterminato e stabile di regole relativo alle condizioni di accesso e permanenza degli stranieri;

c) il grado di adattabilità dei sistemi costituzionali interni e delle fonti internazionali rispetto al pluralismo delle istanze.

d) la consapevolezza della necessità di un bagaglio conoscitivo interculturale per il giudice

### **Oggetto:**

Profilo civilistico.

Il diritto alla conservazione delle relazioni familiari (ricongiungimento familiare) e la tutela dei minori in tutti i luoghi caratterizzanti la loro formazione (famiglia, scuola, istituzioni socio sanitarie, comunità religiose, carcere), la condizione giuridica del lavoratore straniero regolarmente soggiornante in area comunitaria e il rispetto delle differenze socioculturali nell'attuazione dei diritti operanti in corso di rapporto (festività, riposo, trattamenti sanitari). Il tema delle condizioni di accesso al mercato (nei rapporti negoziali, nella ricerca di un'abitazione, nel rispetto degli obblighi amministrativi) in relazione all'art. 3 Cost..

Profilo penalistico.

Focus sui recenti provvedimenti legislativi (legge 30 luglio 2002 n.189) in materia penale che introducono nuove figure di reato e inaspriscono le sanzioni già esistenti creando un trattamento differenziato degli stranieri mediante l'estensione dell'arresto e del fermo, nonché del rito direttissimo oltre le fattispecie esistenti.

Attenzione sull'effettività degli strumenti di contrasto alla grande criminalità transnazionale in ordine alle nuove tipologie di reato : "trafficking in persons" (reclutamento e trasporto di persone mediante l'uso della forza o dell'inganno a fini di lavoro forzato o di sfruttamento sessuale) e "smuggling of migrants" (consistente nel ricavare un profitto attraverso l'introduzione di un individuo nel territorio di uno Stato a cui quest'ultimo non appartiene), tenendo conto dei due protocolli addizionali alla Convenzione delle Nazioni Unite sottoscritti a Palermo nel dicembre del 2000.

Esame della condizione dello straniero testimone o vittima del reato, tenuto conto della decisione quadro della Presidenza del Consiglio europeo dei ministri, datata 15 marzo 2001, che favorisce la partecipazione al procedimento delle vittime residenti all'estero e ne raccomanda la protezione fisica anche al fine di ridurre l'inquinamento delle prove.

**Struttura e metodologie:** Relazione frontale per sessioni dedicate allo studio dei modelli culturali, religiosi ed etnici corrispondenti alle comunità maggiormente radicate in Europa ed in Italia, svolta da antropologi, sociologi, studiosi di modelli religiosi ed etici comparati, esperti di integrazione razziale e dei fenomeni di criminalità diffusa collegati all'immigrazione. Stessa modulo per novità normative nazionali ed internazionali. Tavola rotonda per il confronto normative di settore diritto all'integrazione, con ampia partecipazione di operatori di settore (psicologi di base, operatori carcerari, rappresentanti del volontariato e delle comunità etnico-religiosi più rappresentative) e di magistrati requirenti e giudicanti. Proiezione di interviste o filmati.

**Destinatari:** magistrati che esercitano funzioni civili e penali, di legittimità e di merito, giudicanti e requirenti.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro e dello Stato.

**Durata:** Cinque sessioni (due giorni e mezzo) 27 - 29 settembre 2004.

**Codice incontro: 1167**

## **LE NUOVE FRONTIERE DELLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA PENALE: PROBLEMI E PROSPETTIVE DI ISTITUZIONALIZZAZIONE DELLA GIURISDIZIONE PENALE INTERNAZIONALE**

Obiettivi

Il corso, di taglio essenzialmente informativo, si propone di analizzare i tratti fondamentali dei nuovi modelli e istituti della cooperazione giudiziaria penale e le implicazioni - anche sul piano più direttamente operativo - delle più recenti e significative forme di collaborazione internazionale tra le autorità giudiziarie competenti nel settore penale, alla luce del profondo e rapido mutamento che ha interessato l'evoluzione delle fonti e del contenuto del diritto penale internazionale, spostando progressivamente il baricentro delle relazioni dalle tradizionali linee guida della cooperazione interstatuale ad una sempre più efficace e diretta cooperazione tra giurisdizioni.

Oggetto

Particolare risalto sarà offerto, in questa prospettiva, all'analisi dello Statuto della Corte penale internazionale, all'approfondimento dei nuovi istituti introdotti dalla Convenzione O.N.U. sulla criminalità organizzata transnazionale del dicembre 2000 e dai relativi Protocolli, dalla Convenzione di Bruxelles del 29 maggio 2000 sull'assistenza giudiziaria in materia penale e dal relativo Protocollo del 16 ottobre 2001 in materia di criminalità economica e finanziaria, nonché alla disamina delle più rilevanti forme di collaborazione con gli organismi giudiziari e di polizia istituiti nell'ambito dell'Unione Europea e rappresentati dall'Eurojust, dalla Rete Giudiziaria Europea, dal Magistrato di collegamento, dall'Europol e dall'Olaf, unitamente a quei meccanismi pratici della cooperazione, come ad es. le "buone prassi" nell'assistenza giudiziaria penale, che senza innovare il quadro normativo di riferimento, appaiono finalizzati a contribuire sensibilmente ad una migliore attuazione degli strumenti di cooperazione vigenti o di futura applicazione.



Uno specifico spazio di approfondimento sarà dedicato, inoltre, all'analisi dei rapporti di collaborazione degli Stati con i Tribunali internazionali costituiti ad hoc (il caso della ex Jugoslavia e del Ruanda) e con la Corte penale internazionale, nonché allo studio delle più recenti implicazioni del principio del reciproco riconoscimento, da parte degli Stati membri dell'Unione Europea, dei rispettivi provvedimenti giudiziari in materia penale (ad es. l'esecuzione delle decisioni in tema di "blocco" o sequestro dei beni a fini probatori o di confisca, in tema di mandati d'arresto e di applicazione delle sanzioni pecuniarie).

Metodologia

Il corso si articola nei seguenti moduli formativi: relazioni introduttive sui temi di volta in volta affrontati; dibattito guidato; formazione di gruppi di lavoro nel corso di una sessione pomeridiana dedicata allo specifico approfondimento delle problematiche legate alle forme e modalità di collaborazione con i diversi organismi giudiziari istituiti nell'ambito dell'U.E. .

### **Destinatari**

Magistrati che esercitano funzioni penali di legittimità e merito, giudicanti e requirenti.

**Durata:** cinque sessioni (due giorni e mezzo ) 30 settembre - 2 ottobre 2004.

**Codice incontro: 1169**

## **IL DIRITTO DEL LAVORO COMUNITARIO**

**OGGETTO:** verranno esaminati alcuni principali settori in cui vi è stato l'intervento del legislatore comunitario ed i diversi livelli attraverso i quali esso si è espletato, con particolare riguardo alle direttive seguite da attuali questioni di controversa o non adeguata attuazione da parte del legislatore nazionale. Tra esse ed in relazione alle norme interne di attuazione: procedure per i licenziamenti collettivi, trasferimenti d'azienda, tutela del lavoratore per l'insolvenza del datore di lavoro. Più di recente, le più importanti forme di flessibilità contrattuale - nel tempo, nella durata e nelle modalità della prestazione - hanno ricevuto specifici interventi del legislatore nazionale, in tutto od in parte in attuazione della normativa comunitaria.

Per quanto riguarda i diritti di partecipazione e di informazione dei lavoratori, il diritto interno mostra tradizionalmente limitato interesse. Nella prospettiva del necessario adeguamento alla direttiva n.14 del 2002, la quale concede termine agli Stati membri fino al 23 marzo 2005, un'apposita relazione indagherà anche tale settore. Verranno poi esaminate le varie forme di discriminazione del lavoratore che ricevono tutela a livello comunitario e, da ultimo, un rapporto di lavoro non subordinato, ma di particolare attenzione comunitaria, quale il contratto di agenzia, in relazione ai ripetuti interventi modificativi sull'art.1751 del codice civile, per l'adeguamento alla disciplina comunitaria.

**OBIETTIVI:** offrire uno strumento di conoscenza ed aggiornamento su alcuni dei più importanti interventi della normativa comunitaria e sul suo recepimento da parte della normativa interna, illustrando in particolare un adeguato panorama della giurisprudenza della Corte di Giustizia, quanto mai vasta ed articolata, ma spesso trascurata nelle decisioni dei giudici nazionali. Ciò nella constatazione che una prima limitata rilevanza della normativa comunitaria, relativamente

alle politiche dell'occupazione e della libera circolazione dei lavoratori, si è progressivamente evoluta in costante attenzione all'insieme delle discipline comunitarie del diritto del lavoro, attraverso una articolata tutela diretta a vari aspetti dello svolgimento del rapporto tra datore e prestatore di lavoro.

**STRUTTURA E METODOLOGIA:** la finalità di informazione e di aggiornamento rende opportuno il metodo classico delle relazioni frontali e successiva discussione, con l'eventuale ricorso a strumenti di ausilio visivo per meglio puntualizzare passaggi fondamentali. La inevitabile non esaustività degli argomenti, che in ragione del tempo sarà possibile affrontare, rende opportuno lo svolgimento dell'intero seminario in seduta comune.

**DESTINATARI:** Giudici civili di merito e di legittimità che svolgono in via esclusiva o promiscua funzioni nelle materie oggetto del corso.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro, dell'INPS e dell'INAIL.

**DURATA:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 4 - 6 ottobre 2004

**Codice incontro: 1170**

## **CORSO GUIDO GALLI**

### **CRIMINALITÀ ORGANIZZATA: ASPETTI SOSTANZIALI E PROCESSUALI**

Obiettivi

Il corso mira ad assicurare ai magistrati requirenti e giudicanti una adeguata formazione, teorico-pratica, che consenta di riconoscere, interpretare e valutare in modo giuridicamente corretto i variegati fenomeni in cui si articola la criminalità organizzata, ricorrendo anche all'apporto di saperi extragiuridici.

Oggetto

Particolare risalto sarà offerto, in questa prospettiva, all'analisi delle forme di manifestazione della criminalità organizzata, sia nell'ambito delle "mafie storiche", sia in quello delle "nuove mafie", con precisi riferimenti alle infiltrazioni nel tessuto economico ed alle dinamiche del riciclaggio, anche in una prospettiva internazionale e di indagine. Verranno trattati anche i tratti salienti delle subculture e delle culture etniche in cui affondano le loro radici tali fenomeni delinquenziali.

Si procederà, inoltre, ad esaminare le problematiche attinenti alla qualificazione giuridica delle condotte di direzione, di partecipazione e di agevolazione nei confronti di organizzazioni criminali, ed alla responsabilità degli organismi di vertice per i delitti-scopo, nonché il concreto funzionamento dei principali istituti processuali nei processi per fatti di criminalità organizzata.

Una parte dell'incontro verterà anche dedicata all'esame dei problemi connessi al coordinamento di indagine.

Metodologia

Il corso si articola nei seguenti moduli formativi: relazioni introduttive sui diversi temi; dibattito guidato; formazione di numerosi gruppi di lavoro nel corso di sessioni pomeridiane, con scambio di esperienze applicative ed esame di casi giurisprudenziali.

**Destinatari**

Magistrati che esercitano funzioni penali di legittimità e merito, giudicanti e requirenti, nonché uditori con funzioni.

**Durata:** sette sessioni (due giorni e mezzo) 11 -13 ottobre 2004.

**Codice incontro:** 1171

### **IL DIRITTO INDUSTRIALE**

**Oggetto:** il riordino della proprietà industriale, dettato dalla riforma ordinamentale e di diritto sostanziale di cui alla legge 12 dicembre 2002, n.273, si connette ad una ricognizione di sistema delle nuove disposizioni oggetto della progressiva decretazione delegata. Il nesso tra proprietà industriale, iniziativa economica privata e sviluppo della concorrenza, concernerà la linea guida dello studio dei diversi settori ridisegnati, cui si affiancherà l'esame critico dei raccordi con altre aree che, tradizionalmente proprie del confronto tra competitori economici, non sono oggetto di riforma, poichè estranee alla materia delle privative. Accanto alla nuova codificazione unitaria, invero, ricorreranno questioni di interferenze sia con le autorità amministrative indipendenti (antitrust, in primo luogo) sia con una possibile non unitaria dislocazione delle competenze delle autorità giurisdizionali. Al diritto della concorrenza comunitaria (artt. 81-82 del Trattato) regolato dalla l. 287/1990 e coinvolgente le prerogative della corte d'appello si affiancheranno infatti i compiti tradizionali del giudice ordinario investito per ragioni di territorio della comune controversia sulla concorrenza ed infine le sezioni specializzate, di primo e secondo grado, a competenza pluridistrettuale. La scelta legislativa, modellata sul regolamento comunitario 40/94/CE sul marchio comunitario, ha inteso selezionare un giudice specializzato ed altresì riferimenti normativi ed obiettivi di accelerazione ed efficacia processuale. Ciò motiva un tendenziale investimento formativo all'insegna delle novità della riforma.

**Obiettivi:** attrezzare i partecipanti ad una prima attività di formazione sugli aspetti di ridisegno delle materie riformate e sulla organizzazione, a riparto plurimo di competenza, degli uffici specializzati

**Struttura e metodologia:** sessioni plenarie di aggiornamento, con analitica griglia di questioni.

**Destinatari:** Giudici civili di merito e di legittimità che svolgono in via esclusiva o promiscua funzioni nella materia del diritto industriale e/o della proprietà intellettuale

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di rappresentanti dell'Antitrust.

**Durata:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 18 - 20 ottobre 2004

**Codice incontro:** 1172

### **SETTIMO CORSO "MARIO AMATO" DI APPROFONDIMENTO TEMATICO DELLE TECNICHE DI INDAGINE: I PROTOCOLLI DI INDAGINE PER L'ACCERTAMENTO DEI REATI COLPOSI E DEI REATI AMBIENTALI**

**Obiettivi:** l'incontro si prefigge l'obiettivo di fornire ai partecipanti elementi di pratica professionale che permettano di affrontare

correttamente i primi atti del procedimento, nonché indicazioni sulle possibilità di sviluppo delle indagini in materie particolari

**Oggetto:** il corso prosegue sulla strada già intrapresa nello scorso anno, dove l'attività dei partecipanti aveva portato all'elaborazione di protocolli di indagine in materie di più generale interesse e di diversificata applicazione, quali la materia finanziaria, i reati in danni minori e l'omicidio. Quest'anno il corso sarà dedicato all'elaborazione di protocolli di indagine in materia di reati ambientali e di reati colposi, con particolare riferimento alla materia infortunistica. Si avrà particolare riguardo alle competenze tecniche coinvolte nell'accertamento sia del fatto che del nesso di causalità, nonché all'aspetto della consulenza tecnica e alla formulazione dei quesiti.

**Struttura e metodologia:** il corso si articolerà attraverso esercitazioni in cui verranno ricostruite indagini nelle materie di interesse con riferimento anche al profilo normativo e con l'ausilio di professionalità esterne alla magistratura, nonché attraverso il lavoro di gruppo coordinato dagli stessi partecipanti che dovranno giungere alla elaborazione di protocolli di indagine, comprensivi di quesiti peritali standard, nelle materie indicate

**Destinatari:** Magistrati che esercitano funzioni penali di legittimità e merito, giudicanti (30%) e requirenti (70% con preferenza per i magistrati che esercitano funzioni requirenti da più di cinque anni).

**Durata:** cinque sessioni (due giorni e mezzo) 25 - 27 ottobre 2004.

**Codice incontro: 1173**

#### L'ISTRUTTORIA NELLE PROCEDURE CONCORSUALI

**Oggetto:** l'esame dell'accesso alle procedure concorsuali. L'aggiornamento delle categorie soggettive richiama un quadro interpretativo - in attesa degli interventi di riforma - oramai duplice: l'evoluzione della ricognizione giurisprudenziale dei soggetti e l'approccio prognostico confidente anche con le nozioni economiche (insolvenza, piccola impresa, interesse dei creditori). Ciò motiva lo spazio per una selezione degli istituti di diritto sostanziale quali strettamente implicati dal processo, divenuto il luogo organizzativo in cui il contatto del giudice con le vicende anomale dell'impresa esige una mediazione nella scelta degli strumenti e dei tempi idonei a fissare l'accertamento e a definire il titolo. La marcata caratterizzazione delle "prassi" permette il disvelamento e la circolazione delle differenti sensibilità accostate al diritto dell'economia e ai temi della difesa. Peculiare disamina riguarderà poi il novellato quadro normativo proprio del regolamento CE 1346/2000 sulle insolvenze transfrontaliere, in un'ottica anticipatoria del confronto di competitività degli ordinamenti nazionali.

**Obiettivi:** calibrare il tradizionale catalogo di aggiornamento delle figure soggettive, del presupposto oggettivo e delle tecniche del processo con l'esigenza costituzionale di efficiente durata del medesimo. La proposta informativa sulle prassi istruttorie: l'analisi dell'urgenza (quale categoria giuridico-economica diretta a garantire l'utilità del processo), la compatibilità delle domande (tipiche) con la organizzazione dei mezzi acquisitivi dei dati, l'attuazione del contraddittorio e le distorsioni recuperatorie del credito. In

secondo luogo: diffondere un affinamento con i saperi extragiuridici (scienza aziendale, valutazione del merito creditizio) idonei a delocalizzare talune abitudini processuali tralattizie, ai fini della percezione della materia quale partizione del diritto di confine delle piccole e medie imprese (PMI), divenute l'oggetto ricorrente degli interventi comunitari. In terzo luogo, constatato che lo specialismo dei giudici delegati spesso convive con funzioni promiscue o assenza di collegio addetto: incrementare gli strumenti di agile trasmissione dei saperi dell'ufficio e di interrelazione con i diversi agenti tipici del processo (informatori pubblici ufficiali, creditori bancari, altre pubbliche amministrazioni).

**Struttura e metodologia:** sessioni di aggiornamento in plenaria, con griglia predeterminata di punti; specifiche sessioni con i gruppi di lavoro; impiego di titolari di saperi extragiuridici, con profili professionali per la interrelazione comunitaria e l'analisi dei mercati finanziari

**Destinatari:** Magistrati addetti alle funzioni di giudici delegati alle procedure concorsuali.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di dottori commercialisti.

**Durata:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 3 -5 novembre 2004.

**Codice incontro: 1174**

## **LA TUTELA PENALE DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTA' FONDAMENTALI NELLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITA' EUROPEE**

### **Obiettivi.**

Il corso, di taglio essenzialmente informativo, si propone di analizzare le linee guida dell'elaborazione giurisprudenziale della Corte europea dei diritti dell'uomo e della Corte di Giustizia delle Comunità europee in materia di controllo del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali nell'ambito penale e di verificarne l'effettiva operatività e la concreta incidenza sull'ordinamento interno.

### **Oggetto.**

Nel corso dei lavori sarà dato particolare risalto all'analisi degli effetti degli obblighi internazionali assunti dall'Italia in materia di tutela penale dei diritti umani (Convenzione europea dei diritti dell'uomo, Trattato dell'Unione europea, Patto internazionale sui diritti civili e politici, Carta europea dei diritti fondamentali e futura Costituzione europea). Una specifica sessione sarà dedicata, inoltre, alle regole di funzionamento della Corte di Strasburgo ed ai principali orientamenti giurisprudenziali seguiti in materia processuale penale (ad es., tutela della libertà personale, principi dell'equo processo, la presunzione d'innocenza, le garanzie difensive ecc.), al fine di individuare quelle regole comuni a cui tutti gli Stati devono conformarsi secondo le modalità che meglio si conciliano con le rispettive prassi e tradizioni. Si esamineranno, quindi, le forme e modalità di applicazione giurisprudenziale dei principi della Convenzione europea dei diritti dell'uomo all'interno del nostro ordinamento e le problematiche legate all'esecuzione delle decisioni della Corte e del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

**Metodologia.**

Il corso si articola nei seguenti moduli formativi: relazioni introduttive sui temi di volta in volta affrontati; dibattito guidato; formazione di gruppi di lavoro nel corso di una sessione pomeridiana dedicata all'esame di casi pratici.

**Destinatari.** Magistrati che esercitano funzioni penali di legittimità e merito, giudicanti e requirenti, nonché uditori giudiziari con funzioni.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di magistrati militari e amministrativi.

**Durata.** Cinque sessioni (due giorni e mezzo) 8 - 10 novembre 2004.

**Codice incontro: 1175**

### L'ASSICURAZIONE PRIVATA

**OGGETTO:** tipica espressione della contrattazione di massa, il contratto di assicurazione è oggi studiato soprattutto in relazione alle problematiche delle clausole vessatorie (art. 1341, 1342 e 1469 bis e ss. c.c.), con particolare riguardo al profilo della tutela dei consumatori, nel solco della normativa comunitaria degli ultimi anni (L. 52/96 in primo luogo). Restano peraltro attuali, anche per le importanti ricadute di natura giudiziaria, questioni classiche legate alla specifica disciplina codicistica, nell'ambito delle disposizioni generali (artt. 1889 e 1901 c.c., 1892 e 1893 c.c., 1891 e 1920 c.c.), della sottocategoria dell'assicurazione contro i danni (artt. 1913-1915 c.c., 1916 c.c.), con riferimento al regime della prescrizione (art. 2952 c.c.). Oltre ai confini di tradizionale indagine del contratto diretto alla copertura contro i rischi, lo schema negoziale dell'assicurazione privata verrà censito, come oggetto di utilizzo rilevante per altri scopi fini: strumento di garanzia personale, di natura analoga alla fideiussione, nel caso della polizza fideiussoria; strumento di investimento mobiliare nel caso delle varie polizze legate a fattori ed indici di mercato variabili.

**OBIETTIVI:** la centralità dell'istituto, il vasto campo di applicazioni pratiche e l'esistenza di un ampio contenzioso in materia impongono una rivisitazione del fenomeno dell'assicurazione privata, con ricostruzioni dogmatiche di carattere generale cui si accompagnino i necessari approfondimenti sugli assetti negoziali più diffusi e sulle questioni di più difficile soluzione. Il corso si propone di fornire una ricognizione problematica e - tendenzialmente - sufficiente ai magistrati che si occupano delle controversie assicurative, sulla falsariga di altre iniziative tematiche in materia contrattuale degli ultimi anni (così "Il contenzioso con le banche" - 2001; "Il godimento dei beni tra proprietà e diritti di obbligazioni" - 2002; "Le compravendite" - 2003).

**STRUTTURA E METODOLOGIA:** le finalità del corso e la compresenza di istanze di ordine teorico e pratico rendono opportuno l'utilizzo della classica metodologia adoperata in iniziative simili, con relazioni frontali, soprattutto quelle introduttive e di ricostruzione dogmatica, seguite da altre più agili incentrate su questioni per il dibattito e funzionali al confronto tra i partecipanti; saranno dunque organizzati gruppi di lavoro su temi specifici.

DESTINATARI: Giudici civili di merito e di legittimità che svolgono in via esclusiva o promiscua funzioni nelle materie oggetto del corso, nonché uditori con funzioni.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di giudici di pace, avvocati del libero foro, dello Stato, notai e rappresentanti dell'ISVAP.

**DURATA:** Due giorni e mezzo (cinque sessioni ) 15 - 17 novembre 2004

**Codice incontro: 1176**

## **DALLA FORMAZIONE DEL GIUDICATO ALLA ESECUZIONE DELLA PENA**

Obiettivi

L'incontro si prefigge l'obiettivo di una ampia formazione avanzata - anche attraverso il confronto tra le esperienze applicative dei pubblici ministeri, dei giudici della cognizione (e, quindi, della esecuzione dei rispettivi provvedimenti) e dei magistrati di sorveglianza - sul tema del giudicato e della esecuzione della pena, con l'analisi di alcuni profili particolarmente innovativi emersi di recente nel panorama normativo e giurisprudenziale.

Oggetto

Particolare risalto sarà offerto all'analisi dei profili costituzionali e di diritto comparato, all'esame delle implicazioni derivanti dalla progressiva affermazione del principio del mutuo riconoscimento delle decisioni giurisdizionali tra i paesi dell'Unione Europea, ed alle prospettive emergenti in tema di riesame dei casi in cui siano state riscontrate violazioni dei diritti fondamentali da parte della Corte Europea dei diritti dell'Uomo.

Formeranno oggetto di apposita trattazione anche le problematiche connesse alla formazione progressiva del giudicato ed ai suoi limiti oggettivi e soggettivi.

Verranno enucleati i profondi mutamenti prodotti, nella materia in questione, da recenti interventi legislativi e convenzioni internazionali, con specifico riferimento a tematiche quali: il ruolo della vittima del reato, le nuove frontiere della giustizia riparativa, la prestazione di servizi a favore della comunità, l'esecuzione nei confronti dei soggetti stranieri.

Verrà specificamente esaminato uno dei problemi centrali - anche sotto il profilo dell'efficienza - degli interventi sulla pena, costituito dalla necessità di creare un circuito interno agli uffici giudiziari che garantisca la circolarità delle informazioni acquisite, nelle diverse fasi processuali e nei diversi procedimenti, su un medesimo imputato o condannato. Nell'analisi delle soluzioni prospettabili, si terrà conto della possibilità di utilizzare, come veicolo di trasmissione delle informazioni, il fascicolo per il dibattimento, e della opportunità di valorizzare il ruolo dei pubblici ministeri di secondo grado, in quanto appartenenti ad unità organizzative in grado di coordinare i diversi uffici di procura sul territorio del distretto e di organizzare una effettiva circolarità delle notizie.

I nuovi principi affermati dall'art. 111 della Costituzione e la tendenza ad una piena giurisdizionalizzazione della fase esecutiva impongono, inoltre, un approfondimento sulla concreta applicabilità del contraddittorio nella formazione della prova nell'ambito del procedimento di esecuzione e di quello di sorveglianza.

## Metodologia

La metodologia che si intende seguire fa leva su una serie di relazioni che, partendo dal quadro normativo, si propongono di tracciare le attuali linee di tendenza del sistema di formazione del giudicato e di esecuzione della pena. Uno spazio adeguato sarà riservato all'approfondimento in gruppi di lavoro con l'obiettivo, anche attraverso analisi di casi pratici e simulazioni guidate, di favorire la redazione di protocolli operativi o, comunque, di avviare forme di collaborazione tra uffici che, a diverso titolo, si occupano della pena e della sua esecuzione. Nella trattazione degli argomenti, verrà valorizzato un approccio multidisciplinare.

**Destinatari:** Magistrati che esercitano funzioni penali di legittimità e merito, giudicanti e requirenti, nonché uditori giudiziari con funzioni; costituirà titolo di preferenza all'ammissione l'esercizio di funzioni di magistrato di sorveglianza.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro e magistrati militari.

**Durata:** tre giorni (cinque sessioni complessive) 22 - 24 novembre 2004.

**Codice incontro: 1177**

## LA PROTEZIONE DEGLI INTERESSI FINANZIARI DELLA COMUNITÀ EUROPEA

### Obiettivi

Il corso, a carattere interdisciplinare, si propone di esaminare i molteplici aspetti, civili, penali ed amministrativi, della complessa normativa posta a tutela degli interessi finanziari comunitari, e di verificare, le ragioni delle difficoltà di cooperazione, tra le autorità giudiziarie ed amministrative dei diversi Stati membri e le istituzioni preposte dalla Comunità europea all'accertamento, alla prevenzione e al contrasto delle frodi al bilancio e, più in generale, delle irregolarità e degli illeciti lesivi degli interessi finanziari comunitari.

### Oggetto

La Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995, i relativi Protocolli e la stessa legislazione comunitaria emanata in materia consentono di individuare due macro-settori - strettamente interdipendenti - di interesse ed approfondimento: l'uno di carattere propriamente repressivo e penalistico, l'altro riguardante la prevenzione e correlato alle attività di controllo interno ed esterno, ma anche alle sanzioni di carattere amministrativo ed al recupero dei fondi oggetto di irregolarità e/o frodi.

Particolare attenzione sarà quindi data, nel corso dei lavori seminariali, alla disamina degli strumenti di rilevazione delle frodi ed irregolarità, al confronto tra le diverse forme e modalità di applicazione delle sanzioni comunitarie da parte delle autorità nazionali (con specifico riferimento alla tematica degli abusi nell'erogazione ed utilizzo delle sovvenzioni e finanziamenti comunitari), all'esame delle strategie antifrode della Commissione (con particolare riguardo alle attribuzioni ed ai poteri di intervento dell'OLAF), nonché all'attuale funzionamento, ed alle correlative prospettive di miglioramento, dei rapporti di collaborazione tra la Commissione - ed in particolare l'OLAF - e le autorità giudiziarie, di polizia ed amministrative degli Stati membri dell'Unione, anche alla luce della proposta di direttiva che la



Commissione aveva presentato in data 23 maggio 2001 riproposta con emendamenti in data 16 ottobre 2002 .

Una specifica sessione sarà dedicata, inoltre, alle problematiche inerenti alla responsabilità amministrativa e patrimoniale dei funzionari comunitari ed al ruolo del Parlamento europeo e della Corte dei Conti europea nel rafforzamento degli strumenti di protezione degli interessi finanziari comunitari.

**Metodologia**

Il corso si articolerà attraverso relazioni introduttive ai temi di volta in volta affrontati, dibattiti guidati ed interventi programmati.

**Destinatari:** magistrati che esercitano funzioni civili e penali, di legittimità e di merito, giudicanti e requirenti.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati dello Stato, dottori commercialisti, rappresentanti della CONSOB e della Banca d'Italia.

**Durata** Cinque sessioni (due giorni e mezzo) 29 novembre - 1 dicembre 2004.

**Codice incontro: 1178**

## **INCONTRO DI AGGIORNAMENTO SULLA GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE E DI LEGITTIMITA' IN MATERIA PENALE**

**Obiettivi:** l'incontro -che si terrà con cadenza annuale nel secondo semestre della programmazione della formazione centrale, almeno fino a che non verrà garantita in tutti i distretti una analoga iniziativa a livello di formazione decentrata- riprende e sviluppa un modello sperimentato con successo in alcune sedi dalla rete di formazione decentrata; l'obiettivo perseguito è essenzialmente di aggiornamento professionale e di prima formazione sui più importanti e recenti approdi della giurisprudenza del giudice delle leggi e dei giudici di legittimità sul processo penale e sul diritto penale sostanziale;

**Oggetto:** l'incontro, il cui contenuto ovviamente varia di anno in anno, mutando l'oggetto dei provvedimenti esaminati, si articola in due sezioni -una dedicata alla materia processuale e d una a quella sostanziale- nell'ambito delle quali vengono analizzate e discusse le decisioni della Corte Costituzionale e della Corte di Cassazione -tendenzialmente quelle adottate dalle sezioni unite, ma eventualmente anche quelle più innovative provenienti dalle singole sezioni della Suprema Corte; l'approfondimento viene condotto sia attraverso l'inquadramento del profilo problematico della questione risolta dalla decisione selezionata, sia procedendo all'analisi, eventualmente critica, dei contenuti di quest'ultima e delle sue implicazioni operative; uno spazio verrà altresì riservato all'evidenziazione dei contrasti sorti nel corso dell'anno -e non ancora composti- nella giurisprudenza della corte di legittimità;

**Struttura e metodologia:** l'incontro ha una struttura molto agile, coerentemente agli obiettivi che si prefigge, e si articola su tre sessioni, dove verranno alternati relazioni frontali (ridotte nel numero) e spazi riservati al dibattito, nonché almeno uno spazio di approfondimento seminariale in gruppi di lavoro tematici; in alcuni casi -soprattutto con riguardo alla materia dei contrasti- verrà utilizzato lo strumento del dibattito guidato.

**Destinatari:** Magistrati che esercitano funzioni penali di legittimità e merito, giudicanti e requirenti, nonché uditori giudiziari con funzioni.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro e magistrati militari.

**Durata:** un giorno e mezzo (tre sessioni) 6 - 7 dicembre 2004.

**Codice incontro: 1179**

#### **MAGISTRATI E MASS MEDIA**

**Obiettivi:** il corso a carattere sperimentale si propone da un lato di affrontare, anche con l'ausilio di esperti di comunicazione, il problema di una formazione di natura prettamente tecnica che permetta al magistrato di affrontare senza incertezze deontologiche e istituzionali il rapporto con i mass media dall'altro di esaminare le influenze che il mezzo di comunicazione puo' esercitare sull'attivita' giurisdizionale.

**Oggetto:** il corso, partendo anche dalle esperienze delle altre strutture di formazione europee, vuole riprendere dopo diversi anni il tema dei rapporti del magistrato con i mass media, riflettendo anche con l'apporto di esperti della comunicazione, sugli ambiti e i limiti della facolta' di comunicare del magistrato, nonche' sulle tecniche di comunicazione e sull'utilita' che queste possono avere per il magistrato nell'affrontare il rapporto con la stampa, ed ancora sugli effetti che i mezzi di comunicazione possono avere sullo sviluppo e sulla trattazione del processo. Nel corso dei lavori, ci si occupera' anche dell'esame delle soluzioni adottate nei singoli uffici giudiziari, delle risoluzioni del Consiglio Superiore sul tema, delle prospettive di riforma ordinamentale che affrontano anche il tema dei rapporti con i mass media.

**Struttura e metodologia:** i lavori si svolgeranno in forma seminariale con un numero di 50 partecipanti stante la natura sperimentale del corso onde consentire un proficuo sviluppo della discussione.

**Durata:** due giorni e mezzo (cinque sessioni) 9 - 11 dicembre 2004.

**Destinatari:** magistrati che esercitano funzioni civili e penali, di legittimità e di merito, giudicanti e requirenti.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di magistrati militari.

**Codice incontro: 1180**

#### **CORSO AD INTERPELLO**

#### **I MODELLI PROCESSUALI DELLA RIFORMA SOCIETARIA**

**Oggetto:** I nuovi istituti di diritto processuale introdotti dal decreto legislativo n. 5 del 17 gennaio 2003 quali oggetto della riforma di cui alla legge n.366/2001. La marcata vocazione espansiva del nuovo rito societario, applicabile a tutte le controversie societarie, anche non collegate allo stretto ambito delle società di capitali, si connette ad una necessità di approfondimento che investe, in generale, le diffuse competenze in materia di diritto dell'impresa (mercati finanziari, rapporti fra banche e associazioni di consumatori) ed altresì, per il possibile innesto di questioni pregiudiziali, anche procedimenti a cognizione piena di altre aree,

idonei ad essere trattati con il nuovo rito speciale. La struttura del nuovo processo di cognizione, paradigma di un'attività fra parti cui è tendenzialmente estraneo l'intervento del giudice, si correla alle novità anche organizzative imperniate sulla collegialità prevalente della decisione e sul debutto della figura del giudice relatore con penetranti poteri in materia istruttoria e di avvio della trattazione. Il procedimento sommario di cognizione ed il procedimento cautelare speciale, con la possibile variante del giudizio di cognizione abbreviato, si aggiungono alla riforma dei procedimenti camerale, unilaterali e nei confronti di più parti: in essi verranno trattati gli aspetti di correlazione con il rito ordinario. In ragione della tipicità delle clausole compromissorie connotanti gli atti costitutivi delle società, di capitali e di persone, acquista peculiare attualità l'approfondimento della formazione arbitrale, anche con arbitrato libero, delle decisioni e dei negozi solutori delle controversie. La correlativa investitura di controllo solo successiva del giudice è infatti in grado di qualificare il contenzioso sulle nullità dei lodi e sui rimedi straordinari, con possibili spostamenti nell'area delle opposizioni esecutive e pre-esecutive.

**Obiettivi:** approfondire e proseguire le iniziative poste in essere nel primo semestre 2003, progettate sulle originarie versioni dei decreti legislativi di attuazione nn.5 e 6 del 2003. Alla ricostruzione dell'impianto, sistematicamente aggiornato in esito alla più meditata riflessione dottrinale, si accompagnerà lo studio delle prime prassi applicative, in un'ottica di circolazione delle stesse.

**Struttura e metodologia:** sessioni imperniate su relazione frontale, con predeterminazione di questioni a temi prefissati e gruppi di lavoro su ciascun istituto; approfondimento in sede di dibattito della plenaria.

**Destinatari:** Giudici civili di merito e di legittimità che svolgono in via esclusiva o promiscua funzioni nelle materie oggetto del corso, nonché giudici delegati.

L'iniziativa è aperta alla partecipazione di avvocati del libero foro.

**Durata:** Due giorni e mezzo ( cinque sessioni ) 13 - 15 dicembre 2004.

**Codice incontro: 1181**